ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre ... Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti da qualunque giorno, ma deve finire col ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, piante... ministrazione del giornale «Il Piccolo», ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conserv...

PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni, Redazione: ... — Trieste, Martedì 19 Settembre 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 873

Concentramenti inglesi e greci contro la Turchia

Italia e Francia solidali nel respingere le sollecitazioni di Lloyd George

Mobilitazioni nei "dominions,,

Viva ansietà a Londra

LONDRA, 18, sera

L'invito rivolto dal Governo inglese ai «dominions», perchè si associno alla Granbretagna nella difesa dei Dardanelli, contro la Turchia, non è rimasto senza risposta, anzi ha trovato l'adesione pronta ed entusiastica del Sud-America, dell'Australia e della Nuova Zelanda, che hanno promesso di costituire subito contingenti di truppe a tale scopo.

Anche il Canadà ha dato un'adesione di principio. Sembra che la pronta risposta dei «dominions» all'invito di Lloyd George, sia dovuta al nome di Gallipoli, che in tutti quei telegrammi figurava, perchè ad esso sono associati ricordi non ancora cancellati. Lloyd George si trovava nella sua villa a Chequers, tra ospiti, quando sono giunte le risposte dei «dominions», ed egli si è mostrato molto lieto.

Intanto si annunzia che un reggimento scozzese e un distaccamento dell'aeronautica sono partiti da Malta per Costantinopoli.

Comunque l'opinione pubblica è vivamente impressionata del tono categorico della nota che sabato diramò l'Agenzia Reuter. Sembra essere stato Lord Churchill il compilatore del comunicato, così insolito ed inaspettato, che però ha avuto l'approvazione di due soli giornali inglesi: del Daily Express e del Daily Chronicle, entrambi notoriamente ufficiosi.

Il resto dell'opinione pubblica, è soprattutto sorpreso della vivacità con cui si esprime il Governo, e reputa superfluo il comunicato stesso, dopo che una nota già era stata inviata di concerto dai tre Governi alleati a Kemal pascià, perchè abbia a rispettare la zona neutrale degli Stretti. La Morning Post ha un articolo di biasimo per la politica grecofila di Lloyd George, e dice che la nazione non può più seguire le scappate del Primo ministro, per cui già è stata usata bastante tolleranza.

Oggi i cambi hanno oscillato violentemente, e la sterlina ha perduto parecchio sul dollaro, mentre il cambio francese e italiano, dopo aver oscillato, ha subito un ribasso di mezzo punto in confronto della sterlina di sabato. Ma i cambi non sono indici sufficienti per indicare il turbamento esistente nel mondo degli affari, dove oggi la possibilità di un rinnovato conflitto orientale, è stata discussa con evidente ansietà.

Questa sera si annuncia da fonte autorevole, che Lord Curzon, ministro degli Esteri, partirà probabilmente domani per Parigi, per incontrarsi con Poincaré e cercare di ottenere l'adesione della Francia, al punto di vista inglese nella questione greco-turca. Una ragione fondamentale del passo fatto dal Governo inglese, sarebbe quella del prestigio dell'Inghilterra nel mondo musulmano.

Rinforzi greci per la Tracia

Due nuove classi sotto le armi

ATENE, 18, sera

Il Consiglio dei ministri ha deciso di inviare rinforzi in Tracia e di completare i mezzi tecnici delle truppe che si trovano in tale regione. Venne stabilito anche di richiamare le classi 1888 e 1889, per rinforzare la gendarmeria fino al ritorno delle classi più giovani dal congedo di 15 giorni ad esse concesso. Il Governo ha stabilito di nominare governatore generale della Tracia il commissario ellenico a Costantinopoli, Canelopoulos, che ha accettato.

Secondo i giornali, il Governo ha intenzione di sciogliere l'Assemblea nazionale e procedere a nuove elezioni.

Preparativi della Russia?

Un corpo d'armata alla frontiera turca

PARIGI, 18, sera

L'Agenzia Havas *pubblica un telegramma da Riga, secondo il quale, in seguito alle recenti operazioni turche, i bolscevichi avrebbero riunito a Mosca una conferenza straordinaria del Consiglio militare rivoluzionario, sotto la presidenza di Trotzki.*

Si dice che sia stato deciso di tenere pronte tutte le forze del Caucaso e la flotta del Mar Nero. Un corpo d'armata dei Soviet si troverebbe alla frontiera della Turchia asiatica, pronto ad unirsi all'esercito di Mustafà Kemal, nel caso che questi marciasse su Costantinopoli.

Secondo altre informazioni, il trattato stipulato fra il Governo dei Soviet e quello di Angora, obbliga i Soviet a cooperare con i kemalisti alla presa dei Dardanelli, in cambio di che i Soviet otterrebbero completa libertà di azione nel Mar Nero.

Pronta ripulsa francese

La meraviglia del "Quai d'Orsay,,

PARIGI, 18, sera

Un telegramma giunto ora da Londra, dice che l'incaricato d'affari francese si è recato oggi al «Foreign Office» per comunicare la sua meraviglia per la nota pubblicata dalla stampa britannica sabato scorso, sulle intenzioni inglesi a proposito delle questioni orientali.

L'incaricato ha inoltre dichiarato che il Governo francese è d'accordo con quello di Londra sulla necessità di conservare, dal punto di vista militare, la libertà degli Stretti, ma differisce però d'opinione con lui sui mezzi per conseguire tale scopo. Il Governo francese fa anche capire che non può seguire il Governo britannico nella sua politica di azione militare, che avrebbe la conseguenza di mettere truppe francesi al lato di truppe greche, cosa che il Gabinetto di Parigi considera come inammissibile.

In quanto alla posizione della Piccola Intesa, si apprende che il ministro jugoslavo degli Esteri, ha fatto sapere a Parigi che il Governo di Belgrado non si oppone acchè la Tracia sia data alla Turchia, compresa Adrianopoli.

Il *Temps*, in una nota di carattere ufficioso, scrive:

«La commozione causata in tutta l'Europa dalla nota ufficiosa britannica, pubblicata sabato sera a Londra, non è ancora svanita ed al primo sentimento di sorpresa è successo un altro d'inquietudine, quando si è saputo che questa nota pretende rispecchiare lo spirito che domina in seno al Governo inglese. Se è vero che questa comunicazione è solo l'emanazione del pensiero degli amici di Lloyd George, senza che il «Foreign Office» sia stato prima consultato sull'opportunità della sua pubblicazione, tale manifestazione dovrebbe essere considerata come un passo della politica personale del Presidente dei ministri britannico; ma siccome l'intero Gabinetto si rende solidale col suo capo e sinora nessuna divergenza è sorta tra Lloyd George ed i suoi collaboratori, si è propensi a credere che il comunicato *Reuter* sia l'espressione del programma che il Governo di Londra si propone di realizzare. Questo programma non è accolto con molto entusiasmo neanche in Inghilterra.

L'Italia, che si è associata, come anche la Francia, al passo fatto presso il Governo di Angora, per fargli conoscere la decisione delle tre Potenze, di mantenere la neutralità degli Stretti, ha comunicato a Londra che non parteciperà a nessuna azione offensiva o difensiva diretta contro i kemalisti. Questo atteggiamento si concepisce molto bene. Il Governo italiano ha preso l'iniziativa di riunire a Venezia una conferenza per determinare la sospensione delle ostilità greco-turche quando i greci furono battuti, per procedere ad un regolamento della situazione in Oriente. L'iniziativa italiana era essenzialmente pacifica e non si sarebbe compreso il nascere accanto ad essa di misure militari, che non avrebbero fatto altro che complicare i negoziati. Ci sembra fuori dubbio che la maniera con la quale si concepisce la situazione a Londra, risponde esattamente alla maneira con la quale si concepisce a Parigi, poichè la Francia ha voluto dare alla nota fatta al Governo di Angora, il carattere di un passo improntato ad un sincero spirito di pace. Quando si vuole fare la pace — conclude il *Temps* — non bisogna incominciare col prendere misure militari».

Conferma dell'astensione italiana

da eventuali azioni militari

ROMA, 16, sera

Nel pomeriggio di oggi, alle 16.30, si è riunito a Palazzo Viminale il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'on. Facta. Il Consiglio si è occupato quasi esclusivamente dell'esame dell'atteggiamento dell'Italia nei riguardi del problema orientale, anche a causa dell'assenza dei ministri on. Bertone, Paratore e Rossi.

Un'esposizione di Schanzer

Il ministro degli Esteri, sen. Schanzer, ha riferito ampiamente sull'azione che quotidianamente va svolgendo la Consulta per giungere ad una definitiva sistemazione dell'Asia Minore. Egli ha particolarmente insistito sui benefici che la sollecita convocazione di una conferenza potrebbe apportare al raggiungimento della pace tra Grecia e Turchia, ed ha concluso dichiarando che il Governo non recederà dalle proprie proposte.

Il ministro Schanzer e il ministro della Marina, on. De Vito, hanno poi riferito ampiamente sulla questione degli aiuti ai nostri connazionali, residenti a Smirne. Da un radiotelegramma giunto al Ministero della Marina, proveniente dal Pireo, risulta che sono ivi giunti i piroscafi «Quirinale» e «Gastein», del Lloyd Triestino, e il «Sardegna» e lo «Scrivia» della «Sitmar», avendo a bordo 7500 profughi provenienti da Smirne, di cui tremila italiani.

In questi giorni, spesse volte si è invitato il Governo a provvedere al rimpatrio dei nostri connazionali residenti a Smirne e in Asia Minore. Il numero dei cittadini italiani colà residenti, ammonta a circa 12.000. Il Governo non ritiene indispensabile il loro rimpatrio, perchè un tale provvedimento, non solo sarebbe di effimero giovamento per la nostra colonia, ma quello che è più, non servirebbe ad altro che ad aumentare il numero dei nostri disoccupati. Il Governo italiano farà tutto il possibile perchè la colonia italiana di Smirne non abbia a correre alcun pericolo e perchè sia approvvigionata dei viveri e dei medicinali indispensabili. In merito alla esposizione fatta dal ministro Schanzer nel Consiglio dei ministri d'oggi, è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

Nell'odierna riunione del Consiglio dei Consiglio dei ministri, l'on. Schanzer ha informato i colleghi delle notizie pervenutegli da Smirne e dell'opera compiuta già, d'accordo coi ministri della Marina e della Guerra, per recare soccorso ai profughi italiani di Smirne. Al fine di concretare l'opera di soccorso ancora necessaria, sarà immediatamente tenuta alla Consulta una riunione dei delegati dei Ministeri competenti. Il ministro degli Esteri ha poi informato il Consiglio dei ministri della presente fase delle conversazioni cogli Alleati sul conflitto greco-turco e sulla questione d'Oriente. L'azione diplomatica dell'Italia è solidale con quella degli Alleati circa la questione della difesa della libertà degli Stretti, e s'ispira alla convenienza che le questioni eccedenti i limiti del conflitto greco-turco e che hanno una più ampia portata, sieno risolte nella conferenza che dovrà essere convocata col minor indugio possibile.

Ritiro dei nostri reparti

Intanto nei nostri ambienti diplomatici si assicura che, contrariamente a quanto è stato affermato dall'*Agenzia Reuter*, nessun accordo è intervenuto fra gli Alleati circa l'invio di rinforzi di truppe per impedire eventuali tentativi di violazione della zona neutra da parte delle forze di Mustafà Kemal. Siamo in grado di aggiungere che il piccolo reparto italiano, il quale era stato inviato sulla linea della zona neutra, è stato ritirato. Ciò basta a chiarire quanto il Governo italiano ha rappresentato al *Foreign Office*, che, cioè l'Italia, pur essendo d'accordo con l'Inghilterra sulla necessità di significare ai kemalisti che l'Intesa si oppone ad ogni tentativo di violazione della zona neutra, non intende di partecipare a nessuna operazione militare e terrestre contro la Turchia.

Tale punto di vista italiano sarebbe, a quanto si assicura, pienamente condiviso dalla Francia, la quale avrebbe fatto a Londra una dichiarazione identica a quella della Consulta. Negli ambienti diplomatici si nutre fiducia che Mustafà Kemal, il quale ha dimostrato finora di possedere un acuto senso della realtà, quale esso deriva dalla situazione internazionale in Oriente e dalla volontà delle potenze dell'Intesa, non si lasci trascinare dalla corrente estremista che, portata dal facile entusiasmo della vittoria, verrebbe spingerlo ad una pericolosa avventura europea, onde si riaccenderebbe in Tracia un incendio sulla cui portata ed estensione sarebbe arrichiata ogni previsione.

I piani attribuiti a Kemal

Costantinopoli o Mesopotamia?

PARIGI, 18, sera

L'inviato della «Chicago Tribune» a Costantinopoli, comunica che l'Anatolia è interamente occupata dai turchi, sino alla linea di demarcazione ad est dei Dardanelli. Si crede a Costantinopoli che Kemal pascià sia indeciso tra la scelta del suo piano primitivo, quello cioè di attaccare il Turkestan e la Mesopotamia o la presa di Costantinopoli, consigliatagli dal bolscevico Araloff. Quest'ultima alternativa avrebbe poca probabilità di successo, se l'attacco venisse sostenuto dall'Asia Minore, ma potrebbe riuscire, se a Costantinopoli, in seguito all'infiltrazione di elementi nazionalisti, scoppiasse una rivolta, ed altrettanto avvenisse in Tracia, facilitando così un attacco proveniente da Scutari. L'occupazione da parte dei turchi di Mossoul, è smentita.

L'agenzia anatolica annuncia che Angora ammetterebbe il principio della libertà degli Stretti, ma alla condizione che i dettagli concernenti l'amministrazione futura siano sottomessi a tutte le potenze interessate. L'agenzia aggiunge che tutti i trattati conclusi dai kemalisti negli ultimi tre anni con il Governo dei Soviet, l'Ucraina, la Georgia e l'Armenia, contengono una clausola, secondo la quale gli Stretti saranno amministrati da una commissione mista, nella quale saranno rappresentate tutte le potenze interessate.

L'incendio di Smirne domato

I morti sarebbero 2000

ROMA, 18, sera

Si ha da Smirne, che i quattro piroscafi italiani «Scrivia», «Sardegna», «Quirinale» e «Gastein», partiti il 16 pel Pireo, recano a bordo circa 7000 profughi, dei quali 3000 italiani, ed il rimanente greci ed armeni, che nel panico e nel disordine che seguì l'incendio, vennero essi pure tratti a salvamento dai nostri marinai. Il console generale conte Senni e l'ammiraglio Pepe, avvalendosi dei mezzi di soccorso inviati dall'Italia, stanno provvedendo alla migliore possibile sistemazione del rimanente della colonia, che resta per ora a Smirne. L'incendio, salvo pochi focolari sporadici, può ritenersi domato.

Un telegramma al Giornale d'Italia *da Smirne, in data 17 corr., reca che la città è quasi distrutta dalle fiamme. Tutti i consolati esteri sono pure rasi al suolo. Finora le vittime estratte dalle macerie sono 2000. Secondo il telegramma, furono le truppe kemaliste che incendiarono la città dopo l'occupazione, e cioè nella notte del 13 corr. Avvennero scene di terrore: la popolazione di tutti i quartieri si riversò sulle banchine, dove erano ancorati i piroscafi. Complessivamente sono partiti da Smirne coi piroscafi più di 8000 persone. Molti italiani sono ancora rimasti in attesa di altri piroscafi. Le autorità kemaliste ostacolano la partenza dei greci e degli armeni.*

Un'azione di soccorso della Lega Italiana

ROMA, 18, sera

La Lega Italiana, che ha una numerosa e fiorente sezione a Smirne, ha incaricato l'avv. Salvia Gallozzi, della sezione di Napoli, di recarsi a Brindisi per mettersi a contatto dei profughi italiani provenienti da Smirne e per porsi a disposizione per tutto quanto possa loro occorrere.

La Lega Italiana ha seguito con ansioso interessamento i provvedimenti presi dal Governo per soccorrere la colonia italiana di Smirne e ha telegrafato ai dirigenti la propria sezione della città devastata, per conoscere gli eventuali bisogni della colonia, mettendo a loro disposizione l'azione sua e di tutte le sue sezioni, per eventuali soccorsi e per provvedere a tutti quei bisogni cui il Governo non potesse far fronte.

Un colpo di mano dell'opposizione

sventato in Bulgaria

SOFIA, 18, sera

Sui fatti svoltisi ieri a Tirnovo, un comunicato dell'Agenzia ufficiale, dà la seguente versione:

Ieri era stato indetto a Tirnovo, dai partigiani del blocco di opposizione, un grande comizio, al quale dovevano partecipare parecchi ex ministri. Per sventare la manovra dell'opposizione, gli aderenti al partito governativo si sono riuniti essi pure a Tirnovo, in numero di oltre 40.000, invitando alla riunione il ministro dell'Interno Deskaloff. Un treno speciale era partito da Sofia per Tirnovo, nel quale avevano preso posto il ministro Deskaloff e gli ex ministri Malinoff, Theodoroff, Daneff, Madjaroff, Caneff, ed altri, appartenenti al blocco dell'opposizione. Essendo avvenute durante il viaggio dimostrazioni da parte degli aderenti al blocco contro il ministro dell'Interno, i partigiani del Governo, esasperati, al giungere del treno in una piccola stazione lo hanno circondato e si sono impadroniti degli ex ministri, facendoli prigionieri. Grazie però all'intervento energico del ministro Deskaloff, si poterono evitare violenze contro di loro, ed il treno potè proseguire fino a Tirnovo.

A Tirnovo, il ministro dell'Interno ha potuto calmare la popolazione, dando formale promessa a nome del Governo, che sarà immediatamente convocata la Sobranie in seduta straordinaria, e che sarà presentato un progetto di legge, per mettere in istato di accusa i ministri che fecero parte dei Gabinetti Geschoff-Daneff, nel 1911-1913, e Malinoff-Bostourkoff, nel 1918. Un «referendum» nazionale sarà indetto sulla questione.

Per il momento gli ex ministri capi partito si trovano a Tirnovo sotto la sorveglianza della forza pubblica, perchè non cadano nelle mani del popolo. Essi hanno espresso tutta la loro gratitudine al ministro dell'Interno per le energiche misure prese. Intanto, il comizio, che era stato indetto dal blocco di opposizione, non ha avuto luogo, dato l'esiguo numero di partecipanti, e la giornata, salvo alcuni incidenti insignificanti, nei dintorni di Tirnovo, è passata tranquilla. In tutto il Paese, del resto, regna la calma più completa».

Fin qui il comunicato dell'Agenzia ufficiale. Secondo altre informazioni, invece, a Tirnovo, nei conflitti fra i partigiani del Governo e dell'opposizione, vi sarebbero stati cinque morti e gran numero di feriti.

L'Ungheria ammessa nella Lega delle Nazioni

L'esame del problema austriaco

GINEVRA, 18, sera

Stamane ha avuto luogo l'assemblea plenaria del Consiglio della Società delle Nazioni. Le commissioni, che hanno esaurito gli studi, dovevano presentare le loro relazioni, ed infatti il delegato Londonio, della sesta commissione, ha presentato il rapporto di questa sull'ammissione dell'Ungheria alla Società delle Nazioni. Il rapporto è così concepito:

«La domanda di ammissione dell'Ungheria è pervenuta in tempo. Lo Stato ungherese è riconosciuto «de jure» e «de facto» dalle altre nazioni. Esso è ormai rinchiuso entro confini stabili, salvo qualche piccolo mutamento, che è esaminato attualmente dal Consiglio della Società delle Nazioni. Conformemente al Trattato del Trianon, l'Ungheria ha iniziato il disarmo, e la sua nuova legislazione risponde alle disposizioni del trattato di pace. L'Ungheria possiede un Governo indipendente, che si unisce agli sforzi delle altre nazioni, per la pacificazione internazionale. La commissione ha perciò deciso di proporre all'assemblea l'accettazione dell'Ungheria nella Società».

Il delegato czeco-slovacco Osuky si mostrò contrario, a causa di certe inadempienze del Governo ungherese al trattato di pace ed a causa altresì di certe tendenze dinastiche, che ancora predominano in quella nazione. L'assemblea si è pronunciata unanimemente d'accordo con la commissione, ed ha deliberato l'ammissione prospettata. Il rappresentante ungherese conte Banfy potè così prendere posto, applaudito, al banco dei delegati.

L'assemblea approvò poi la risoluzione votata dalla commissione sul commercio dell'oppio. Su tale questione parlò il delegato inglese. Il presidente diede quindi lettura di una lettera inviata dal dott. Nansen da Costantinopoli, con la quale quest'ultimo domanda se deve assumere il compito di soccorrere i rifugiati armeni e greci. L'assemblea decise d'inviare la domanda alla quinta commissione incaricata dei problemi social-umanitari, invitandola a presentare un rapporto d'urgenza.

Il dott. Nansen invitò poi il Consiglio della Società delle Nazioni ad intervenire di suo proprio arbitrio presso gli Stati che hanno provocato il conflitto in Asia Minore. La proposta è rinviata alla prima commissione per un accurato esame.

Come è noto, una commissione sta studiando il problema austriaco e su ciò viene tenuto il più scrupoloso riserbo. Siamo in grado però di indicare le linee generali del lavoro che si sta svolgendo. E' stata dapprima constatata l'entità dei bisogni dell'Austria e le garanzie che essa può offrire in cambio di un eventuale prestito, garanzie che non ancora si conoscono, ma che potrebbero consistere nelle ferrovie, dogane e patrimonio artistico. Quindi la commissione ha iniziato lo studio del regolamento tecnico per l'amministrazione delle garanzie durante il periodo di tempo in cui saranno vincolate ed il controllo sull'impiego delle somme costituenti il prestito che si farebbe.

Questo è appena ciò che si può sapere. I lavori avranno fine tra una diecina di giorni, ma finora risultano alcune difficoltà al compimento di esse.

Ferimenti e incendi a Varese

Vivo fermento tra i fascisti

VARESE, 18, sera

E' avvenuto domenica sera un conflitto a Varese, cominciato presso la sede del Circolo cooperativo di Gurone. Nel pomeriggio un gruppo di fascisti era entrato nel Circolo e si era, dopo aver bevuto, allontanato. Poco dopo però un fascista di Gurone, tale Umberto Bottaini, veniva schiaffeggiato da alcuni comunisti, senza però che tale episodio avesse seguito.

Verso le 23 un gruppo di fascisti partiva da Bizzozzero per rientrare nelle loro abitazioni, ma giunti alle salite di Gurone, due di essi, certi Bossi Edoardo, di 24 anni e Frascoli Mario di Giovanni, di 29 anni, entravano nel Circolo per bere e poi facevano per allontanarsi. In quel momento furono però assaliti da alcuni comunisti che si trovavano nell'esercizio e contemporaneamente contro di essi venivano sparati quattro colpi di rivoltella. I due fascisti vennero colpiti e fuggirono spaventati. Il Bossi si diresse verso il ponte di Vedano ed il Frascoli verso Gurone. Ma giunto quest'ultimo alle prime case del paese, fu una seconda volta affrontato da sconosciuti che lo percossero con un corpo contundente. Rialzatosi riusciva ancora a fuggire ed a ricoverarsi in casa di uno zio. Il Bossi era giunto invece all'osteria del ponte di Vedano, ove alcune persone provvidero a trasportarlo all'ospedale. Ai due ricoverati all'ospedale furono riscontrate varie ferite di una certa gravità.

Intanto a Gurone, verso le 4.30, un contadino che passava per la strada, si accorgeva che dal circolo cooperativo uscivano delle fiamme. Dato l'allarme, è accorsa molta gente, furono spalancate le porte del circolo. Nel locale centrale del circolo erano state ammassate delle sedie e dei tavoli, e sopra di essi doveva essere stata sparsa della benzina. Indi era stato appiccato il fuoco. Intanto i fatti hanno provocato un vivo fermento tra i fascisti della zona. Il direttorio del Fascio di Varese ha rassegnato le sue dimissioni.

Grossi depositi di armi e munizioni

scoperti nella zona del Grappa

BASSANO, 18, sera

Da tempo la Questura di Padova aveva iniziato attive indagini nella zona del Grappa, per scoprire dei depositi di munizioni, tenuti nascosti da contrabbandieri, e di cui era stata informata. Dopo una buona esplorazione, durata alcuni giorni, il commissario di P. S. Marchiori con alcuni agenti investigativi, ha abbattuto il muro di una galleria, e potè rinvenire nella stessa uno di quei depositi che andava cercando e che conteneva mille tubi di gelatina e 850 bombe. Intensificando le ricerche, due giorni dopo, di notte, venne scoperto un altro grande deposito, contenente 50 spezzoni di gelatina, 500 torpedini con relativo lancia torpedine, 108 fucili, una mitragliatrice e molti sacchi di munizioni.

Ambedue i depositi si trovano nel versante nord del massiccio del Grappa. Il detentore del secondo deposito, certo Giovanni D'Albrà, di Nove di Bassano, venne arrestato. I funzionari indi si trasportarono a Cismon, ove sono entrati in trattative con due contrabbandieri, i quali sembra che volessero vendere agli agenti, che si erano celati sotto spoglie di fascisti, una grossa partita di tubi di gelatina. Gli agenti finsero di accettare, ma una volta introdotti nel deposito, rivelarono le loro qualità e trassero in arresto i due contrabbandieri.

Un colloquio Sforza-Nincic

PARIGI, 18, sera

Il ministro degli Esteri jugoslavo, dott. Nincic, ha fatto visita all'ambasciatore d'Italia conte Sforza, ed ha avuto con lui un colloquio.

Conflitti tra fascisti e nazionalisti

Un morto e 3 feriti a Taranto

TARANTO, 18, sera

Ieri per l'inaugurazione delle fiamme delle squadre nazionaliste del battaglione «Sempre pronti», fu qui l'on. Misuri, che tenne un discorso al teatro Alambra, gremito di cittadini. Per l'erronea interpretazione di alcune frasi pronunciate dal deputato nazionalista, il dissidio che già si era manifestato tra le due frazioni locali, nazionalista e fascista, si accentuò, dando luogo a un gravissimo fermento.

Verso tardi l'on. Misuri, accompagnato dal presidente della sezione nazionalista avv. Mannarini, si recò alla sede del Fascio, per chiarire quanto gli si addebitava, ma mentre egli parlamentava, fuori cominciarono a verificarsi i primi incidenti ed a udirsi i primi colpi di rivoltella. Fu un momento di fuggi fuggi e di confusione generale. Ci viene riferito che l'on. Misuri sia stato schiaffeggiato e l'avv. Mannarini bastonato.

Intanto nuovi conflitti si verificarono in parecchi altri punti della città. Sul terreno fu raccolto in gravissime condizioni il cassiere della sezione nazionalista Diespi Giuseppe, di anni 31, da Gineso, che, prontamente trasportato all'ospedale, vi giungeva cadavere. Il poveretto lascia moglie e cinque figli.

Stamane il sottoprefetto Lauricella ha emanato un'ordinanza con la quale vieta gli assembramenti e la circolazione di borghesi in motocicletta ed autoveicoli. Sono state perquisite le sedi fascista e nazionalista. Vi sono anche feriti, fra i quali Policicchio Michele e Giuseppe Bellini, ex ufficiali, nazionalisti.

Forti nuclei di regie guardie, carabinieri e soldati, sono accantonati nei punti strategici della città, mentre pattuglioni al comando di funzionari di P. S., percorrono le principali vie. Nessuna disposizione è stata ancora presa circa i funerali del povero ucciso. La cittadinanza è vivamente impressionata e costernata.

Deplorazioni e inchieste

delle direzioni fascista e nazionalista

ROMA, 18, sera

In seguito ai fatti di Taranto, la segreteria dell'Associazione nazionalista italiana comunica:

«Ci giunge da Taranto, con ritardo, dove ieri è avvenuta la solenne inaugurazione del gagliardetto dei «Sempre pronti», la sommaria notizia che, dopo la cerimonia superbamente riuscita, in seguito a provocazione di fascisti locali, sono caduti feriti tre nazionalisti, dei quali uno è morto. La notizia è così grave e così dolorosa, che noi, fino a quando non avremo avuto dirette notizie, non pubblicheremo altre informazioni non controllate, e che potrebbero essere influenzate dalla speculazione che, per un fatto di tal genere, tenterebbe la stampa avversaria. Anzi sentiamo, oltre lo sdegno verso i colpevoli di una sì grave offesa che si rivolge non soltanto ai nazionalisti, ma verso il fascismo stesso, in quanto è spirito di riscossa nazionale, tutta la repugnanza per una provocata sedizione avversaria, che non mancherà di aggiungere a queste speculazioni, le diuturne malizie.

Attendiamo quindi il racconto che i nostri compagni di fede di Taranto, così giustamente fieri del mirabile risultato raggiunto dalla loro propaganda, ci faranno. Ma fin d'ora tocca ai nazionalisti di Taranto la parola della nostra solidarietà piena ed intera. La comune battaglia combattuta fra nazionalisti e fascisti anche nelle ultime prove delle forze antinazionali, il martirio comune che ebbe prima vittima il nostro Mario Sonzini, giustiziato dal tribunale rosso, deve essere oggi presente a quei fascisti immemori e già accecati di gelosie locali, che nulla possono avere di comune con l'azione nazionalista, con lo spirito di umana nobiltà e che hanno macchiato di sangue una cerimonia nazionale come quella di ieri a Taranto. In questa settimana gli organi centrali del fascismo, incoraggiati ed appoggiati da Mussolini, hanno dimostrato di volere raggiungere a qualunque costo una disciplina interna e severa e di volere respingere tutte quelle forme locali di pseudo fascismo che, recentemente, furono, nel convegno della direzione, indicate pericolose appunto nel Mezzogiorno.

Noi non dubitiamo — conclude il comunicato — che una salda disciplina sarà restaurata in confronto di coloro che l'hanno infranta con improvvisa violenza contro i nazionalisti tarantini, i quali continueranno la loro opera di restaurazione nazionale nella fede sicura, quadrata ed animosa che ci sorregge. A Taranto, ove era intervenuto per la cerimonia, trovasi Alfredo Misuri, il quale, insieme col segretario generale, recatosi stamane a Taranto, è stato incaricato dalla Giunta esecutiva di promuovere una pronta inchiesta.»

Anche l'ufficio stampa del partito fascista pubblica un comunicato, nel quale è detto: «Giunge da Taranto notizia di sanguinosi e deplorevoli conflitti colà avvenuti tra fascisti e nazionalisti. Conflitti del genere non possono che giovare ai comuni avversari. Tutti indistintamente gli appartenenti ai partiti nazionali hanno il dovere di evitarli nella maniera più assoluta. L'on. Caradonna è stato telegraficamente incaricato di eseguire un'inchiesta.»

I denari della Federazione del mare

Un telegramma di Rizzo al Governo

GENOVA, 18, sera

Continuano le polemiche a base di lettere e comunicati fra la Federazione marinara e la Cooperativa «Garibaldi». Il comandante Rizzo stasera comunica che a proposito della richiesta fatta al Governo dalla direzione del partito fascista per la nomina di un commissario straordinario presso i due suddetti organismi, ha telegrafato al Presidente del Consiglio e ai ministri della Marina e del Lavoro:

«Giornali pubblicano notizie direzione partito fascista avrebbe chiesto Governo nomina commissario straordinario per Cooperativa «Garibaldi». Non essendosi ancora consiglio amministrazione pronunciato mie dimissioni, sono in dovere protestare contro illegale richiesta, sempre estranea per quanto protesta dovrebbe essere superflua. Cooperativa «Garibaldi» non è qualsiasi municipio dominato voleri partiti politici, ma ente economico, regolato da codice commercio che stabilisce garanzie soci. In regime costituzionale parmi dovere domandare che Governo rispetti leggi vigenti. Firmato: Luigi Rizzo.»

Il comandante Rizzo comunica inoltre:

«Il noto Giovanni Preziosi, riferendosi ad una dichiarazione di Giulietti, che i denari della Federazione marinai sono custoditi in una cassaforte in fondo al mare, guardata dai marinai morti, lancia un allarme sul pericolo che corrono i marinai di trovare la cassaforte vuota. Tengo a dichiarare a tranquillità degli interessati, che il patrimonio dei marinai e, per essi, delle leghe che sono iscritte, non è vigilato soltanto dai morti, ma anche dai vivi. Aggiungo che, in considerazione delle attuali circostanze della Federazione, sono intervenuto personalmente, con opportuni provvedimenti, per una maggiore sicurezza.»

Onoranze ad un patriota friulano

che ospitò Oberdan e Ragosa

UDINE, 18, sera

Il farmacista Antonio Giordani, morto più che nonagenario a Butrio, ospitò Ragosa e Oberdan, quando si recavano a Trieste per la venuta dell'imperatore. Li tenne con sè la notte, quindi fornì loro i mezzi per passare in Austria. Per questo fatto venne allora processato alla Corte d'Assise di Udine, ma fu assolto.

I farmacisti d'Italia vollero onorare il patriotta che fu con Garibaldi a Mentana e con Vittorio Emanuele a San Martino, murando una lapide sulla casa dove nacque e un'altra sulla sua tomba.

La prima, sotto il medaglione, reca la seguente epigrafe, dettata dal prof. Bindo Chiurlo: «In quest'umile casa — Antonio Giordani — soldato del Re nel '59 — volontario di Garibaldi nel '67 — dava la notte del 15 settembre 1882 — asilo fraterno e consapevole aiuto — a Donato Ragosa e a Guglielmo Oberdan — mosso a gittare fra l'Italia e l'Austria — la sua giovinezza in vitta. Nel XL anniversario pieno finalmente il voto dei martiri — i farmacisti d'Italia — posero — 1922.

L'epigrafe in cimitero fu invece dettata da Spartaco Muratti ed è la seguente: «Qui — intorno alla salma che posa — in terra riconsacrata dalla vittoria — aleggia lo spirito — di Antonio Giordani — e ai figli del suo Friuli rammenta — speranze angoscie glorie dell'epopea nazionale — italianamento vissuto — San Martino e Mentana — Oberdan e Ragosa fraternamente ospitati — l'esilio in terra Patria sofferto — incalzando l'invasione barbarica — ultima nella storia d'Italia.

Le due lapidi furono inaugurate con solenne cerimonia ieri, alle 10. Vi convenne una folla di autorità e fra queste i senatori Bombig e Morpurgo, rappresentanze e rappresentanti dei farmacisti del Friuli, della Venezia Giulia, dei Comuni di Trieste, Gorizia e Udine.

Tenne il discorso ufficiale il comm. Spartaco Muratti, di Trieste, che pronunciò una commovente orazione, ricordando con elevatezza di forma e profondità di concetto la storia del Friuli e la figura nobilissima del Giordani. Parlarono quindi il dott. cav. Mario Asquini, presidente dell'Ordine dei farmacisti, il cav. Bosero per la Federazione ex combattenti, il sindaco di Butrio Todani ed infine il sen. Morpurgo.

Nave costruita e varata a Fiume

per conto della regia Marina

FIUME, 18, sera

Al cantiere del Carnaro è stata varata oggi felicemente la nave «Dalmazia», ordinata dalla regia Marina, fin dal primo periodo dell'armistizio. La nave farà parte del naviglio ausiliario per il trasporto di combustibile liquido. La portata netta del piroscafo è di oltre 1800 tonnellate e la velocità di circa 11 nodi. Il piano della nave è dovuto all'ing. Bonfiglietti, del genio navale.

La «Dalmazia» è la prima nave interamente costruita a Fiume dopo la nazionalizzazione del cantiere. Alla cerimonia intervennero le autorità militari, statali e comunali. Funse da madrina la signora Bonfiglietti. Il varo della nave fu salutato con grida di «viva l'Italia e viva la Marina». Dopo la cerimonia del varo, fu offerto nei locali dello stabilimento, un rinfresco.

Omaggio di mutilati abruzzesi a d'Annunzio

GARDONE RIVIERA, 18, sera

In seguito al deliberato dell'ultimo congresso, una commissione di mutilati abruzzesi si è recata a Gardone Riviera, a portare un saluto a Gabriele d'Annunzio. La commissione era composta da tre grandi mutilati: Delloso Pietro, della provincia di Chieti; Accino Bernardo, della provincia di Aquila, e Serafino Tancredi, della provincia di Teramo, accompagnati dal dott. Nicola Santospago. Essi hanno consegnato a Gabriele d'Annunzio un ramo di quercia della Maiella e una fotografia con dedica: «I grandi mutilati di Abruzzo al grande Mutilato», e le rispettive firme. Il Delloso, mutilato di ambe le braccia, firmò con una croce, mentre teneva la penna con i denti. I tre grandi mutilati sono stati scelti dai contadini. Gabriele d'Annunzio ringraziò commosso la commissione e offerse una sua fotografia, con dedica autografa.

Sciagura motociclistica a Udine

Una morta e un moribondo

UDINE, 18, sera

Una sciagura che ha prodotto in città viva impressione è avvenuta nel pomeriggio di ieri, poco fuori della città, nel sobborgo di Paderno. Quivi vi è un crocivio con la nazionale che conduce a Tricesimo. Diretti a questa località, erano partiti nel pomeriggio da Udine, con la motocicletta tre giovani, ultimo dei quali in fila indiana, e non a forte velocità, veniva il meccanico Aldo Bolgieri d'anni 22.

Mentre stava per passare il crocevia, ecco attraversare la strada certa Elisa Blasini, di Giovanni di anni 40, la quale si recava ad attingere acqua alla vicina fontana. La donna impressionata si fermò. Il motociclista sterzò a destra, ma anche la Blasini fece altrettanto, per cui il Bolgieri le fu sopra ed entrambi andarono a sbattere contro il muro. La povera donna rimase cadavere all'istante, per gravi ferite riportate al petto, mentre il Bolgeri sbatteva la testa contro un angolo di casa. Raccolto privo di sensi dai numerosi presenti che avevano assistito alla tragica scena, svoltasi in un attimo, veniva portato con una automobile all'ospedale. E' moribondo. I medici gli hanno riscontrato la frattura del cranio e commozione cerebrale. Il Bolgieri nativo di Asso, era un bravo giovane addetto ad un garage cittadino.

Briganti travestiti da carabinieri

svaligiano e incendiano una casa presso Rovigno

ROVIGNO, 18, sera

La scorsa notte, quindici briganti armati e vestiti da carabinieri bussarono all'uscio di certo Dobravez Gasparre, abitante nella stanzia Porcaria, casa isolata fra Rovigno e Valle, e in nome della legge intimarono di aprire. Il Dobravez aperse e tosto quattro banditi entrarono, afferrandolo per il petto e scaventandolo a terra. La moglie ed una bimba ch'erano a letto, vennero prese e portate all'aperto.

I malandrini, dopo aver rovistata l'abitazione, rubarono oggetti d'oro per un valore di circa mille lire. Quindi, appiccarono il fuoco ad un saccone di paglia che serviva da letto alla misera famiglia. In breve le fiamme distrussero la casa.

Il tenente dei carabinieri La Stella, con un forte nerbo di militi dell'arma, si recò sul luogo del misfatto e sta continuando le indagini.

Il dazio sull'olio al solfuro. L'on. Cotugno ha interrogato i ministri degli Esteri, dell'Industria e dell'Agricoltura «per sapere se hanno provveduto ad impedire che gli olii al solfuro, spediti finora in franchigia in America, dove largo è il consumo, siano sottoposti a dazio d'entrata, con grave danno dell'olivicoltura nazionale».

CRONACA DELLA CITTÀ

I lavori della Commissione ai traffici triestini

I primi risultati esposti in un comunicato della Commissione

Si è riconvocata ieri alle 10, nella sala maggiore del palazzo governiale, la Commissione interministeriale per i traffici, sotto la presidenza del sen. Salata, e con l'intervento del Commissario generale civile sen. Mosconi, per riprendere i lavori già iniziati nella prima sessione 18-21 agosto scorso. Erano presenti: il rappresentante del Ministero degli Esteri, cav. Ugo Sola, il gr. uff. Bosio per il Ministero delle Finanze, il comm. Enrici per il Ministero del Tesoro, il comm. Viglione per la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, il gr. uff. Ascetati per il Ministero dell'Industria e del Commercio, il gr. uff. Brocchi per l'Ufficio centrale delle Nuove Provincie, gli on. Suvich, Banelli e Giunta, il sindaco Pitacco, il comm. Crispo-Moncada per il Commissariato generale, il cav. Diem capo dell'Ufficio economico finanziario del Commissariato generale, il gen. Mazzinghi per il Governo marittimo, il comm. Gregoris per i Magazzini Generali, l'on. Lucatelli, il comm. Venezian per la Camera di commercio e d'industria, il comm. Cosulich, l'avv. Ara, il comm. Arch e l'avv. Puecher, membri locali della Commissione consultiva regionale e della stessa Commissione interministeriale.

Dopo la riunione pomeridiana, terminata alle 20, dal gabinetto del Commissariato generale civile è stato trasmesso iersera alla stampa il seguente comunicato:

Il comunicato ufficiale

«Il presidente sen. Salata ha rivolto un saluto ai convenuti, compiacendosi che, come l'inaugurazione dei lavori del Comitato interministeriale segnò l'inizio di una serie di avvenimenti che richiamarono sull'emporio triestino e sui suoi problemi l'attenzione più larga, così la prosecuzione dei lavori coincida con il fervore massimo di questo interessamento suscitato dalla Fiera campionaria, dal Congresso italo-orientale e coloniale e dal Congresso della stampa, ciò che conferisce all'opera del Comitato un ambiente favorevole.

Rilevato come l'inchiesta, da completarsi nei prossimi giorni, chiuderà il periodo istruttorio, ha constatato che le risposte scritte al questionario comunicato agli esperti costituiscono un risultato di straordinario valore per i fini del Comitato interministeriale, ha espresso tutto il suo più vivo e riconoscente compiacimento agli esperti e ai componenti il Comitato speciale, che nella precedente riunione fu incaricato di esaminare a fondo, nei riguardi degl'interessi dell'emporio triestino, coordinati all'interesse generale del Paese, il problema dei rapporti economici doganali e finanziari col retroterra e specialmente con la repubblica d'Austria, osservando che le conconclusioni, a cui perverrà l'assemblea sulle basi della relazione e delle proposte del Comitato speciale, costituiranno un contributo prezioso all'azione del Governo nazionale, sia rispetto alle trattative in corso per i trattati di commercio, sia per ogni ulteriore svolgimento delle trattative stesse.

I frutti ottenuti

«Accennando all'opera svolta per dare corso alle deliberazioni adottate nelle riunioni di agosto, il presidente ha illustrato il decreto che riforma, secondo i desideri dell'assemblea, la composizione e le funzioni del comitato amministrativo dei Magazzini Generali, attribuendo ad esso, oltre alle funzioni regolamentari, il compito di esaminare il progetto governativo formulato nel 1919 per la gestione commerciale del porto e quello della revisione generale delle tariffe in rapporto alla eccezionale situazione dei traffici. Infine il presidente ha dato notizia delle pratiche fatte presso i dicasteri centrali per dar corso alle deliberazioni adottate nelle precedenti riunioni riguardo alla costruzione della Ferrovia del Predil, alle stazioni di confine, alle opere portuali, allo sviluppo dei servizi del Lloyd Triestino, al progetto di legge per le costruzioni navali, alle tariffe portuali nei riguardi della Jugoslavia e al monopolio delle assicurazioni.

A nome del Comitato speciale istituito per lo studio dei problemi doganali, con speciale riguardo agli Stati del retroterra, ha riferito il comm. Brocchi, prospettando i vantaggi e i danni che dalle varie soluzioni possono derivare nei riguardi nazionali ed in quelli particolari dell'emporio di Trieste. Sono state quindi sottoposte alla Commissione interministeriale le proposte del Comitato per i negoziati di un trattato di commercio con la repubblica austriaca.

Dopo ampia discussione, alla quale hanno partecipato il presidente della Camera di commercio comm. Venezian, il comm. Arminio Brunner, l'on. Pitacco, l'avv. Puecher, l'on. Suvich, l'avv. Ara, il comm. Ucelli, il comm. Viglione delle Ferrovie Stato, il cav. Sola del Ministero degli Esteri, il cav. Lucatelli e il relatore comm. Brocchi, i due gruppi di proposte del Comitato speciale, con alcune aggiunte e varianti formali, sono stati unanimemente approvati.

Per sveltire e facilitare l'attività del porto

Nella seduta pomeridiana sono state prese in esame le proposte del Comitato marittimo-portuario-ferroviario della Commissione consultiva regionale e quelle del nuovo Comitato amministrativo dei Magazzini Generali, relative alla riduzione delle spese concernenti il compimento di operazioni straordinarie nel porto di Trieste, alla spedizione tra gli scali ed alle tasse fisse inerenti alle operazioni di carico e scarico di carri ferroviari, alla riduzione dei tassi previsti dalla vigente tariffa dei Magazzini Generali, ai miglioramenti da apportarsi al servizio postale, ed infine alle facilitazioni da accordarsi nei riguardi dei passaporti per il retroterra.

«Alla discussione hanno partecipato il relatore on. Banelli, il comm. Moscheni, il comm. Ucelli, il comm. Enrici del Ministero del Tesoro, il comm. Viglione, il comm. Gregoris, il cav. Lucatelli, il comm. Cosulich, l'avv. Puecher, l'on. Giunta, l'avv. Ara e il cav. Sola, dopo di che le proposte sono state approvate anche col consenso di massima dei rappresentanti delle Amministrazioni centrali, salvo una revisione di controllo di alcuni dettagli, da compiersi immediatamente nel corso della sessione. E' stata accettata la raccomandazione del comm. Cosulich che le riduzioni di tariffe deliberate per i vari servizi, conseguano al più presto la superiore approvazione, in modo da entrare in vigore nel corso del mese di ottobre.

«Domani, alle ore 10, col concorso di esperti locali, la Commissione inizierà la discussione sulle condizioni dei traffici triestini sulla base delle risposte scritte già date al questionario, riflettente tanto l'argomento di carattere generale, quanto argomenti di carattere particolare relativi ai dazi differenziali, alla sistemazione del porto ecc.».

Alle sedute presero parte il rappresentante locale delle Dogane, avv. Soprani, il comm. Pascoli per l'amministrazione postale e telegrafica e il dott. Koch per le ferrovie. Le sedute della commissione interministeriale si svolgono in un ambiente dominato dalla massima serenità e segretezza, e ciò — dato il carattere delicato dei problemi che si esaminavano — è giustificabilissimo.

Sullo svolgimento dei lavori siamo in grado di dare i seguenti particolari: La discussione che ieri mattina è stata assai laboriosa, ha avuto carattere preliminare. Sono stati accennati, come viene riferito in linee sintetiche nel comunicato ufficiale, al problema che ha suscitato l'interessamento, in vario senso, della stampa nazionale ed estera; il problema cioè dei rapporti e delle questioni economico-finanziarie col retroterra estero. In proposito, il comm. Brocchi presentò una relazione, che, tenendo conto delle proposte concretate dal comitato speciale incaricato di studiare tali questioni, le esamina da un punto di vista esclusivamente tecnico. Si è a priori escluso un orientamento della discussione su base politica. Si è avuto la sensazione che il Governo voglia prendere in esame tutti i punti di vista del problema, prospettati dai singoli membri, prima di enunciare il proprio. Il contributo d'idee, portato nella discussione dal comm. Venezian, pare che abbia servito a porre il dilemma: se si possa tener conto dell'unione doganale con un qualunque retroterra estero, prescindendo da quella monetaria, dilemma che è stato semplificato e risolto nel corso della discussione. Il punto di vista dell'avv. Puecher tiene conto invece di un postulato che, forse, esce dall'ambito tecnico-economico del problema, del quale la commissione continuerà ad occuparsi ponderatamente.

E' stata sollevata sul tappeto della discussione, per incidenza, la questione della «Ford», ma dandolo un riferimento puramente giuridico.

Nella seduta pomeridiana, la commissione interministeriale si è occupata delle proposte formulate dal comitato portuale ferroviario; cioè dei seguenti punti: 1) circa le spese relative al compimento di operazioni doganali straordinarie nel porto di Trieste; 2) spedizioni fra gli scali, tasso fisso (distanze chilometriche); 3) operazioni di carico o scarico delle merci sui o dai carri ferroviari; 4) riduzione dei tassi previsti dalla vigente tariffa dei Magazzini Generali, e 5) miglioramenti da apportarsi al servizio postale.

La seduta pomeridiana di ieri è terminata alle 20.

Alle riunioni odierne parteciperanno cinquantacinque esperti, rappresentanti gli interessi del grande commercio, dell'industria, della navigazione e delle banche. Durante la presente sessione, la Commissione visiterà gli stabilimenti industriali ed i cantieri.

Il Congresso della stampa chiude i suoi lavori

inneggiando a Trieste e alla grandezza del giornalismo

Ieri fu giornata laboriosa per i congressisti. Di prima mattina, sotto la presidenza dell'on. Barzilai, vennero discussi e approvati la relazione e il voto espresso dalla signorina Bianca Paolucci, che prospettò all'assemblea il problema della donna nel giornalismo. Può la donna intellettuale occuparsi nel giornale di altra cosa che non sia la rubrica femminile che scrive di mode e di cose mondane? La signorina Paolucci crede e sente di sì, e pertanto vuole che il Congresso della stampa dia un voto di plauso e di conforto incoraggiante alle donne che operano ed a quelle che nell'avvenire militeranno nel giornalismo. La donna giornalista ha bisogno di essere meglio valutata ed elevata nell'esercizio della sua professione. Per una vecchia abitudine pregiudiziosa, non le è quasi mai permesso di affrontare sul giornale questioni serie, mentre essa avrebbe l'intelletto per esplicare tale lavoro con la stessa nobiltà e moralità professionale dell'uomo. Questo però avviene ancora in Italia, ove alligna l'antifemminismo, mentre l'America e l'Inghilterra hanno già da un pezzo superato il fenomeno e la donna giornalista sta facendosi strada. La relatrice, dopo aver enunciato i diritti della donna giornalista, cerca se vi siano obiezioni fondate per escluderla dal campo finora esclusivamente detenuto dall'uomo, e non le trova.

Dopo aver rilevato le molte doti della donna per diventare ottima giornalista, conclude:

«Per una comunicazione io credo di aver detto abbastanza. Mi affretto perciò a concludere e concludo non con uno dei soliti ordini del giorno, il quale darebbe alle mie parole un'importanza che non ho inteso dare. Concludo con un appello alla vostra solidarietà di colleghi e di amici che lavorano per una idealità comune a quell'essere che si chiama la donna-giornalista e che da qualche anno, bene o male, lotta per farsi strada anche in Italia. Voi, colleghi ed amici, vedete nel giornalismo, come me, non ne dubito, una questione d'anima, d'intelligenza, di coltura, d'interesse sociale. Fate dunque sentire la vostra voce favorevole alla donna che ha anch'essa quest'anima, questa intelligenza, questa cultura, che chiede di poter lavorare con voi per lo stesso interesse e per la stessa elevazione sociale. Ditele la vostra solidarietà franca e cordiale oggi e ditegliela domani, se diverrete, come mi auguro avvenga, assuntori d'opera».

La solidarietà dei colleghi

L'appello della signorina Paolucci, al Congresso, ebbe calde approvazioni, non solo per sentimento cavalleresco, ma anche perchè i giornalisti presenti e militanti nella professione intesero e capirono le buone ragioni della relatrice. Il collega Sobrero, per primo, diede tutta la sua adesione all'appello della Paolucci, ed un altro collega, con brillante metafora, disse: «Apriamo pure le braccia alla donna e assicuriamola che non esistono pregiudiziali per la sua assunzione ed elevazione professionale nelle redazioni». Innocenzo Cappa volle pure portare il contributo della sua generosa e calda parola, dichiarando che se la XXIV legislatura diede in Italia il voto alla donna, sarebbe assurdo poi togliere al gentil sesso il diritto di parlare di politica anche sui giornali. E aggiunse ancora l'on. Cappa che la donna possiede, forse più e meglio dell'uomo, l'ingegno e la sensibilità politica. Dietro ogni energia maschile c'è una donna e che vigila e regola. Se ci sono difficoltà per le donne giornaliste, ciò è dovuto principalmente alla grave crisi del giornalismo, ma la crisi sarà superabilmente di transizione e allora anche per le donne verrà il momento dell'assunzione. Non occorre dire che l'on. Cappa venne caldamente applaudito, non solo per la sua bella perorazione sui diritti del bel sesso, ma anche, in fine di seduta, quando con gentile e reverente pensiero ringraziò il Congresso, che volle evocare la cara memoria del collega Perotti.

Unitamente al Perotti, che meritava dalla vita maggior gloria e letizia, l'on. Cappa salutò tutti gli altri colleghi scomparsi, noti e sconosciuti, duci e gregari, tutti i militi di questa faticosa crociata per la civiltà e la libertà, che si chiama il giornalismo italiano.

Dopo la presentazione di vari ordini del giorno riflettenti questioni professionali, il presidente passa all'appello nominale per procedere alle elezioni del consiglio direttivo della Federazione. Il comitato direttivo dev'essere composto di nove membri, di cui almeno cinque residenti a Roma. All'appello dichiarano di astenersi i delegati delle associazioni della stampa ligure, Venezia Giulia e Veneta. Non essendo legale la votazione, con tante astensioni, il presidente, on. Barzilai, propone la composizione di una commissione con un delegato per ogni sezione, onde preparare una lista di nomi da eleggersi al ritorno dalla visita di Postumia. Alle 10.15 la seduta è tolta e viene ripresa alla sera, alle 19.30. Dopo il primo appello, l'urna resta aperta fino alle venti.

L'elezione del consiglio direttivo

Lo spoglio diede 62 schede, col seguente numero di voti: Stringari, con voti 38, Meoni 61, Cassola 56, Ferrari 55, Del Secolo 37, Calza 38, Audriulli 35, Russo 39, Pestelli 33.

In fine di seduta il comm. Biadene ringraziò il presidente della Associazione della stampa della V. G., cav. Attilio Schiavoni, e il segretario della stessa, cav. Emilio Cantoni, per la perfetta organizzazione del Congresso. Ai due colleghi andò poi l'applauso di tutto il Congresso, che ieri ricevette, per via radiotelegrafica, il saluto di Guglielmo Marconi.

La visita alla grotta di Postumia

La giornata di ieri, quarta ed ultima di permanenza dei giornalisti nella Venezia Giulia, o più precisamente dalle 10 del mattino in poi, fu improntata da una schietta fusione e cordialità.

Dopo la seduta di chiusura del congresso, i giornalisti, alla spicciolata, raggiunsero il treno speciale, offerto dall'Ente nazionale industrie turistiche, fermo sul binario alla stazione centrale, che doveva condurli alla grotta di Postumia.

Il breve viaggio, la colazione e la visita nella meravigliosa grotta furono organizzati in modo veramente encomiabile. Nel «salone da ballo» nella grotta i giornalisti furono salutati da una bambina, la figlia del signor Perco, amministratore delle grotte. Essa rivolse ai visitatori un discorsetto da bimba sottilmente ironica. «A nome delle bambine di Postumia — essa disse — vi porgo il saluto, in questo tempio dall'architettura più strana e favolosa, che è anche il maggior monumento della nostra regione. Forse tutta la sua bellezza che a noi bambini sa parlare con tanta espressione, non vi sarà stata rivelata fin qui; ma più avanti vi aspettano i gnomi, le fate ed i nani, che con noi hanno tanta dimestichezza. Questa notte forse essi verranno a trovarvi e si raccomanderanno di scrivere lunghi articoli su questa loro enorme casa. Io spero che voi vorrete obbedire al loro comando e che scriverete articoli lunghi almeno un metro. Badate però che se voi non li accontentate, essi verranno ancora a trovarvi di notte e vi faranno paura! Io però — concluse la bambina — sono sicura che voi siete gentili e perciò, a nome delle fate, dei nani e dei mostri favolosi che vi attendono, vi prego di invitare gli italiani a visitare queste grotte, vi ringrazio e vi saluto».

Il discorsetto della bambina fu interrotto spesso da applausi ed alla fine da una vera ovazione che rimbombò, perdendosi fra le gallerie della grotta.

Dopo la piccola Perco, il collega professore Gradenigo, valoroso speologo, porse ai giornalisti il saluto del Ministero delle Finanze, del comm. Giamarino, direttore del Demanio e dell'amministrazione delle grotte e fu poi per tutto il seguito della sotterranea passeggiata sapiente e pregiatissimo cicerone.

Dopo il «Semmering» all'entrata del «Paradiso» una gradita sensazione quasi mistica attendeva gli escursionisti: un'orchestrina invisibile, composta di soli archi, diffondeva sotto l'immensa volta la note della romantica «Leggenda Valacca».

Poco prima delle 17, dopo tre ore di oscurità fra le meraviglie delle gallerie sotterranee, la numerosa comitiva rivide il sole e dal medesimo convoglio ferroviario di prima classe fu riportata alla nostra stazione centrale.

Il pasto venne consumato in treno, nel viaggio di andata, fornito da capaci cestini ben ripieni, cui in modo speciale cooperò la fabbrica di birra Adria.

Il discorso del sen. Barzilai

al banchetto offerto dalla A. S. V. G.

Alle 21, i giornalisti di tutta Italia si ritrovarono ancora una volta con le più note personalità politiche e commerciali di Trieste e con i giornalisti giuliani, nell'ampia palestra della Società Ginnastica Triestina, cortesemente messa a disposizione della Associazione della stampa della Venezia Giulia dalla Società Ginnastica. Al tavolo d'onore sedevano: il sen. Barzilai, il sen. Valerio, il sen. Mayer, il sindaco Pitacco, il comm. dott. Attilio Tamaro, il gr. uff. Morpurgo, direttore delle Assicurazioni Generali, il comm. Faccini in rappresentanza del sen. Mosconi, il comm. Panzini, direttore delle Ferrovie, e il comm. avv. Ara.

Quando il biondo spumante indorò le coppe di cristallo, il collega Attilio Schiavoni consegnò al sen. Barzilai, a nome dell'Associazione della stampa della V. G., una medaglia con dedica «fusa nell'oro perchè sgorgata dall'anima aurea di Silvio Benco!».

La medaglia portà la seguente dedica: «La Stampa della Venezia Giulia onora Salvatore Barzilai, maestro - Trieste, settembre 1922». La busta, oltre alla medaglia, racchiude fra la sua soffice seta bianca una targhetta d'argento ornata da un'alabarda d'oro portante la data del congresso chiuso ieri.

Alle parole del collega Schiavoni, il sen. Barzilai, accettando commosso l'offerta, rispose:

«Avete voluto offrirmi un'attestazione di ciò che era nella coscienza mia e nella coscienza vostra, cioè un'attestazione della solidarietà, che, nel corso degli anni, attraverso le ore più difficili, le ore in cui la fede più calda sarebbe potuta vacillare, le ore in cui l'ombra si spandeva d'intorno e l'oblio pareva gravare su noi, avete voluto affermare che in quell'ora fummo sodali nella speranza e nella fede e credemmo, malgrado tutto, credemmo malgrado lo scetticismo dei più, credemmo in quest'idealità suprema che era l'idealità nostra e doveva essere l'idealità dell'Italia, quando l'Italia avesse attinta la coscienza dei suoi doveri e dei suoi destini, quest'ora che voi immeritatamente mi avete procacciata e che segna il fatto più lieto della mia esistenza che si avvia alla sua ultima ora. Io lo so, lo so perchè io ho già affermato in qualche modo solennemente questo che dico, perchè, quando dopo trent'anni di vita parlamentare vidi raggiunto il comune ideale, dissi a coloro che ancora volevano onorarmi del loro suffragio: Io credo che la mia modesta opera sia compiuta, per quanto potesse la mia modesta cooperazione concorrere a destare la coscienza degl'italiani. Io credo che la vita politica era giustificata dalla propagazione delle nostre idee. Raggiunto questo ideale, essa potrebbe scambiarsi per altra cosa, cioè ambizione di personale fortuna, che io non conobbi mai.

«Orbene, oggi, in Trieste si corona il bene di mia vita. Oggi Trieste, con l'affermazione che avete voluto fare, mi dà la sicurezza che attraverso gli anni siamo rimasti uguali, io e voi. In questa sala che si chiama della Ginnastica, come in quell'altra della Filarmonico-Drammatica, in questa sala ove attraverso queste forme esteriori destinate ad eludere i sospetti che rodevano i governanti, dove era il più degno di tutti Guglielmo Oberdan (*applausi vivissimi e grida di viva Oberdan*), in queste sale noi vediamo riaffermato il nostro patto fraterno, indiscutibile di solidarietà e di fede, che abbiamo stretto il giorno in cui giornali e giornalisti da ogni parte d'Italia sono venuti a trattare delle proprie necessarie cose, ed a consentire nella fede, nella simpatia e nell'energia di questa terra, nell'energia di voi pubblicisti, di voi lavoratori, di voi industriali, di voi tutti forte tempra di questo saldo popolo, forte tempra di questa città, destinata a grandi destini, verso i quali l'Italia saprà avviarla con coscienza sempre più salda del tesoro ideale di forza che con Trieste essa ha conquistato».

Il bellissimo discorso fu coronato da applausi vivissimi e da grida di «Viva l'Italia», «Viva Barzilai».

La Pesca miracolosa pro Ricreatori

Dalle 19.30 alle 21, in piazza dellUnità, la banda del Ricreatorio di Cittavecchia suonò, applauditissima, sotto la direzione del maestro Clama, mentre in più angoli della piazza, affollata, le cartelle della pesca messe in vendita andavano a ruba. Anche la mostra dei doni più ricchi nella ex farmacia Suttina, in Corso Vitt. Em., e la mostra dei lavori dei ricreatori sono state visitate da migliaia di persone. Gruppi di ragazzi con la reclame luminosa giravano la piazza e le vie del centro. Alle 21, la banda attraversò, rientrando in sede, il Corso Vitt. Em., la Galleria di Montuzza e via S. Giusto al suono di allegre marcie, seguita da un codazzo di gente.

A proposito d'una concessione

Abbiamo dato nei giorni scorsi ampia relazione dei due «concertoni» svoltisi sabato e domenica in piazza Unità a favore degli orfani di guerra. L'idea, dal punto di vista filantropico e dell'interesse artistico, è stata generalmente apprezzata e generosamente appoggiata. Ma non oseremmo affermare che la scelta del luogo abbia trovato nei vari ceti della popolazione, quel consentimento che autorizzasse la concessione della nostra massima piazza al comitato organizzatore dei festeggiamenti. Non ci nascondiamo le forti pressioni che in vario senso, ma specialmente in considerazione del nobilissimo scopo umanitario posto come meta dei due concerti, sono state fatte sull'autorità municipale, la quale dopo molte riluttanze e facendo uno strappo alla regola fin qui rigorosamente osservata, di non concedere a nessuno e per nessun motivo, escluse le riviste militari, piazza Unità, ha finito col cedere. Tutti, invece, avrebbero preferito che quella norma molto opportuna non fosse nemmeno in questa occasione violata, tanto più che non mancano in città aree sufficienti e forse anche acusticamente più adatte di piazza Unità, per organizzare manifestazioni a grande concorso di pubblico, del genere di quello svoltesi sabato e domenica sera.

I motivi che consigliano di non infrangere quella regola sono balzati evidenti proprio nel momento in cui essa è stata violata. E sono di un doppio ordine: pratico e sentimentale. Per rendere possibile la festa, è stato necessario recintare piazza Unità non solo, ma sospendere per parecchie ore il movimento ed il transito proprio nel cuore della città, con visibile senso di fastidio da parte dei non pochi cittadini, che affari, interessi o abitudini fanno convergere nella zona cittadina che porta verso la piazza. Anche prescindendo dal notevole danno che gli esercizi posti in piazza Unità hanno risentito, per la chiusura, nella giornata di sabato, senza che di questo loro danno profittassero in alcun modo gli introiti della festa, c'è una ragione d'ordine sentimentale che consiglia l'autorità cittadina a non deflettere in avvenire dalla rigida linea di condotta fin qui osservata. La piazza è per antonomasia e quasi per un istinto storico che vive nel cuore degli italiani, il luogo dei popoli. Al concetto di piazza è annesso quasi un senso di libertà, che si riconnette anche qui con memorande tradizioni di storia cittadina.

Il pubblico, invece, ha assistito sabato e domenica sera, con un sentimento di pena, che nemmeno gli scopi altamente benefici dei concerti riuscivano a far superare, all'allontanamento da parte di drappelli militari dei cittadini che in quell'ora affollavano la piazza. Ora, è troppo radicata nella mentalità e nelle consuetudini della gente la convinzione che le piazze e le strade debbano venire sgomberate solo per la suprema necessità dell'ordine pubblico, per meravigliarsi se l'eccezionalissima misura adottata per i «concertoni» ha suscitato sabato e domenica proteste e commenti piuttosto agrodolci. Si dice che «passata la festa è gabbato lo santo». In questo caso il santo è stato il pubblico, il quale sinceramente si augura che questo primo esperimento basti a convincere il nostro Municipio dell'assoluta inopportunità di ripeterlo.

Il Comitato organizzatore del concorso corale-bandistico, al Municipio. Domenica sera, finito il secondo «Concertone» in piazza dell'Unità, il Comitato organizzatore del concorso ebbe un ricevimento al Municipio. Al convegno parteciparono S. E. il generale Sanna, il colonnello Villa, il colonnello comm. Laria, il bar. Giovanni Strobel, delegato dal Ministero degli Interni, il dott. Jacchia per la Associazione degli orfani di guerra, il Comitato esecutivo e i presidenti delle società corali partecipanti al concorso.

COMUNICATI*)

I firmati sodalizi, chiamati a giudicare se il discorso pronunciato dal comm. Samaia nell'ultima seduta del Consiglio comunale a proposito della discussione sulle riforme ospedaliere contenesse delle frasi lesive per l'amor proprio del Corpo medico nosocomiale, ma informati nel frattempo della esplicita dichiarazione fatta dal comm. Samaia che egli si era proposto di trattare l'argomento soltanto dal punto di vista amministrativo e non intendeva minimamente di offendere il ceto medico, considerano e dichiarano per proprio conto chiuso l'incidente.

L'Ordine dei medici di Trieste
L'Associazione medica triestina
La Libera associazione dei medici di Trieste

Per telefonare al «Piccolo» Redazione 3?7; Amministrazione ...; Pubblicità ...; Direzion...

La crisi nella Federazione lavoratori del mare

Una difesa di Giulietti e la risposta di Luigi Rizzo

Data l'importanza che la polemica che da tempo si svolge dentro e fuori della Federazione marinara e che culminò nelle dimissioni del comandante Luigi Rizzo da direttore della «Garibaldi» e del capitano Biffi da segretario della sezione triestina della Federazione, polemica e dimissioni che non potranno non avere, comunque si concluda l'attuale crisi, un peso notevole sull'indirizzo avvenire della Federazione, diamo qui sotto la difesa che il comandante Zannoni fa dell'opera del segretario generale della Federazione capitano Giulietti.

«Alfine di dissipare malintesi od errori di valutazioni intorno all'opera da me svolta per la pacificazione tra l'organizzazione fascista e quella marinara, sento il dovere di dire pubblicamente come si sono svolti i fatti:

L'iniziativa per questa pacificazione non venne presa dal capitano Giulietti, ma da me. In seguito ad articoli comparsi su *Il Popolo d'Italia*, intonati a un riavvicinamento di tutte le forze sindacali patriottiche, mi presentai all'onorevole Mussolini, esponendogli le mie intenzioni per un più largo compromesso fra le due organizzazioni allo scopo di evitare, da un lato la infiltrazione della guerra civile sui bordi, e da un altro lato di arrestare la corsa al ribasso del trattamento economico e morale degli equipaggi, senza perdere di vista il supremo interesse nazionale.

Avuta la impressione che Mussolini fosse consenziente, comunicai la cosa al capitano Giulietti sotto forma di un determinato schema di compromesso. Sulla falsariga di quello egli ne redasse uno più chiaro e preciso e completamente intonato coi precedenti federali e con l'opera di pacificazione generale a varie riprese tentata dalla Federazione marinara. Per un doveroso riguardo al comandante Rizzo, includemmo nello schema il suo nome. Basta leggere con serenità e senza preconcetti di parte questo schema di compromesso per constatare che esso non contiene nessuna assoggettazione dell'una parte verso l'altra. Nella linea fondamentale, in quella cioè di fornire la prova all'esponente del fascismo che le richieste federali sono legittime nel senso che non rovinano la marina mercantile, come ad arte si è sempre tentato di far credere dai soliti «finanziatori» e rispettivi accoliti, il compromesso è uguale a quello che un anno e mezzo fa scaturì da una movimentata e lunga discussione che la Federazione marinara ebbe a Milano coi capi del fascismo, presente Rizzo.

Non si trattava, dunque, che di rinfrescare e migliorare una cosa che aveva già le sue radici. La Federazione marinara non ha avuto mai paura, e non deve averla, di fare constatare, da autorità e dai capi di qualsiasi partito di massa che quanto essa chiede o fa per i suoi inscritti non rovina la Nazione, non guasta la marina, non costringe le navi al disarmo. Se in conseguenza di tale constatazione, fatta compiere entro il periodo di pochi giorni al capo del fascismo, questi, in caso di accordo — come novantanove volte su cento sarebbe avvenuto — faceva, occorrendo, manovrare le sue forze a favore e non contro i naviganti, il compromesso assumeva una importanza non comune, incanalando queste in un armonico corso d'energie non più cozzanti fra loro e ruinanti il Paese.

Compromesso dunque sano sotto diversi punti di vista e che con lo scioglimento delle Corporazioni marinare fasciste, metteva un freno alla sfrenata concorrenza che, causa la fame e la disoccupazione, i marittimi sono dolorosamente indotti a farsi, tanto da offrirsi per salari inconcepibili.

Il compromesso

Ecco, infatti, nella sua integrità e senza errori, il progettato compromesso, intorno al quale si è fatto tanto errato rumore:

«Per la pacificazione generale degli animi, per l'unificazione delle forze marinare, per la protezione della Marina mercantile italiana, per la continuità e lo sviluppo dei traffici marittimi, per la stabilità di equi rapporti fra capitale e lavoro nel campo marittimo, per il graduale e continuato miglioramento morale e materiale della gente di mare non disgiunto da quello della Nazione; tra l'onorevole Benito Mussolini, in rappresentanza del Partito fascista e dei Sindacati economici e corporazioni di mestiere ad esso inerenti ed il capitano Giuseppe Giulietti, il comandante Luigi Rizzo ed il comandante Luigi Zannoni in rappresentanza della Federazione italiana lavoratori del mare, si conviene:

1.) che la Federazione italiana dei lavoratori del mare convinta di chiedere all'armamento un equo trattamento per gli equipaggi, farà esaminare ben volentieri qualsiasi richiesta di tal genere al sopraindicato rappresentante del fascismo prima di iniziare qualsiasi pratica parlamentare o diretta coll'armamento e ciò allo scopo di fornire a detto rappresentante la prova provata della legittimità di tali richieste;

2.) Il rappresentante del fascismo esaminerà tali richieste insieme ai rappresentanti della Federazione marinara allo scopo di addivenire ad un accordo su di esse entro il più breve possibile ed in ogni caso non più tardi di tre giorni;

3.) Non appena sulle richieste così formulate il rappresentante del fascismo si troverà d'accordo coi rappresentanti della Federazione marinara, questi le inoltreranno presso l'armamento per le rispettive discussioni o trattative;

4.) Nel caso di rottura di queste trattative, il fascismo, di cui è esponente l'on. Mussolini, scenderà in lotta con tutte le sue forze insieme ed in unione a quelle della Federazione italiana dei lavoratori del mare per ottenere giustizia con mezzi diretti;

5.) quanto si è detto per l'armamento vale anche per tutti i rapporti che la Federazione marinara e la «Garibaldi» hanno, o avranno con lo Stato;

6.) Dalla firma di questo compromesso il Partito fascista ordina lo scioglimento delle corporazioni marinare e la immediata rientrata dei soci di dette corporazioni nei quadri della Federazione italiana dei lavoratori del mare che continuerà a funzionare e ad essere guidata come funziona ed è guidata adesso».

Un attentato contro Giulietti

Giulietti, come ebbe ad esprimersi, non credette che ne parlassi subito a Rizzo, perchè intendeva metterlo al corrente quando la cosa presentasse una certa possibilità di realizzazione, persuaso che un compromesso simile non sarebbe stato avversato dal comandante. Quando questa possibilità era venuta, il comandante era fuori e molto lontano dalla residenza abituale.

In ciò, Giulietti, come i fatti hanno dimostrato, si è sbagliato, ma d'altra parte giova dire che l'atteggiamento assunto poi da Rizzo a questo riguardo, fino al punto da portare a inevitabili divisioni interne, è tuttora inesplicabile; ed io mi auguro che, prevalendo il buon senso e un doveroso spirito di reciproco sacrificio d'amor proprio, la pace e la concordia ritornino a stabilirsi fra i due a salvaguardia della unità federale.

Tanto più che nel corso delle trattative quella parte del fascismo che è contraria allo sviluppo di qualsiasi sano sindacalismo operaio, ha inviato da Ancona a San Marino una delle solite spedizioni punitive composta da quasi quindici persone per semplicemente sbarazzarsi del Giulietti, contro il quale i così detti punitori hanno sparato diversi colpi di fucile, fortunatamente senza colpirlo.

Questo tentativo è stato compiuto per impedire a qualunque costo la realizzazione del compromesso; realizzazione che, secondo me, si sarebbe egualmente effettuata, se il comandante non l'avesse avversata con tanto accanimento.

I capi del fascismo, e per l'atteggiamento inaspettato del comandante Rizzo, e per il lavoro enorme compiuto in mezzo alle loro file, hanno creduto opportuno secondo me di troncare le trattative, dopo parecchie settimane da che erano incominciate e quasi giunte a felice conclusione. La definisco «felice», perchè era un bene per tutti, senza distinzione di colore e di partito. Quel compromesso apriva decisamente la strada verso la pacificazione; era l'inizio della troncatura della guerra civile che rovina tutti e che rovinerà, proseguendo, anche coloro che adesso credono di star bene.

Nessuna, dunque, deviazione o dedizione della condotta o della vita della Federazione marinara. «Non avrei mai preso e mai mi sarei prestato per iniziative comunque ledenti l'onore e la dirittura storica della nostra Federazione».

Abbiamo agito per liberare i compagni dal circolo della morte entro il quale stanno dibattendosi. E chi naviga comprenderà e sentirà tutto il peso e il valore di queste parole.

Le ragioni dell'iniziativa

Dichiaro alto e forte che ho agito insieme al segretario responsabile, non per il nostro interesse personale, che in questo caso è fuori discussione, ma per il pane, per la libertà, per la carriera dei nostri compagni, tenendo l'organizzazione marinara al disopra di tutti i settarismi di partito.

Il fascismo, coi suoi bagliori foschi e infuocati, è una forza. O bene o male ha costretto alla inattività quasi tutte le forze sindacali che esistevano prima di lui. Gli avversari dei lavoratori non ristanno dal pensare come servirsene ai loro fini. Ma poichè il fascismo, entrando nel campo sindacale, non poteva esimersi dal fare della politica di classe, incomincia a dare manifesti segni non di disgregazione, come qualcuno pensa, ma di attrito fra la tendenza sindacale pura e quella impura in esso dibattentesi. E questo processo non sarà nè di un giorno, nè di una settimana. Richiederà del tempo. Intanto i lavoratori soffrono. Se vi sono dei «finanziatori», che mediante la corrente impura tirano a far funzionare tutto il fascismo come un arnese massacratore dei lavoratori, perchè non vi deve essere chi, come la Federazione marinara, che pel suo interventismo e per la sua particolare struttura, si trova in condizioni tutt'affatto speciali di fronte alle altre organizzazioni e ai partiti, incoraggi la corrente pura a liberarsi da quella impura e, a poco a poco, congiungersi con altre correnti di lavoro sane e operose?

Questo «incoraggiamento» è stato tentato altre volte dalla Federazione marinara. I suoi tentativi sono stati gettati in aria da manovre mancine non prevedibili.

Ma la Federazione, che è stata antesignana in tante cose, non deve scoraggiarsi. Il fine cui essa tende è nobile: liberare l'Italia dalla guerra civile, liberare i lavoratori dal bastone assassino, mettere nella sua vera luce i contrabbandieri di guerra e i dilapidatori del pubblico erario.

Il suo programma sindacale rifulge nella sua «Garibaldi»: assicurare ai lavoratori gli strumenti del lavoro, affinchè ognuno goda integralmente il frutto della sua opera.

Detto questo, non mi resta che richiamare alla realtà della situazione il comandante Rizzo, di carattere impetuoso, ma di animo invitto e generoso, invitandolo a rinunciare al suo proposito di dimettersi da direttore generale della «Garibaldi», perchè l'ora burrascosa che si attraversa non consente, a chi vuol bene sul serio ai propri compagni, nessuna questione personale, nessuna divisione di forze.

Genova, 16 settembre 1922.

Luigi Zannoni

Il comandante Rizzo risponde a Zannoni e a Giulietti

A questa giustificazione il comandante Rizzo risponde:

«Il comandante Zannoni pubblica su *Il Lavoro* una lunga storiella sulla quale ritornerò in seguito, quando gli eventi saranno giunti a punto da tirare tutti gli altri sassi che tengo riposti, e ce ne saranno per tutti: anche per gli avversari, che vorrebbero approfittare della situazione per sfasciare Federazione e «Garibaldi».

Per ora, poichè la esposizione dello Zannoni, stillata dopo vani tentativi per persuadermi a un componimento, ha tutto il carattere di un ricatto con l'addebitarmi la responsabilità della gravissima crisi che attraverserebbero Federazione e «Garibaldi», qualora abbandonassi le due organizzazioni, dirò quel che è necessario.

Il mattino del 20 agosto u. s. di ritorno da Trieste incontrai casualmente in treno Giulietti che, come me, era diretto a Genova. Non ci vedevamo da molto tempo; lo misi quindi al corrente degli avvenimenti già trascorsi, facendo gli apprezzamenti e le valutazioni del caso. Giulietti mi manifestò la sua opinione, che, dato tutto l'insieme dei tempi, crisi, ecc. convenisse accostarsi ai Fasci, pregandomi di svolgere la necessaria azione in tale senso.

Risposi con un rifiuto, e alle sue insistenti e ricamate argomentazioni, ribattei dimostrandogli che, indipendentemente dal mio pensiero politico, un passo di quel genere avrebbe portato, qualunque ne fosse stato l'esito, allo sfasciamento della Federazione e della «Garibaldi»: *io per primo mi sarei dimesso.*

Rizzo vuole il ritiro di Giulietti

La massa navigante, checchè si dica, è contraria nella sua grande maggioranza al fascismo, per un complesso di cause, e questa è convinzione mia non di ora, ma da tempo maturata, come ebbi occasione di manifestare per iscritto agli stessi dirigenti della Corporazione marinara fascista. Un passaggio ai Fasci o comunque una subordinazione ad essi in contrasto alla volontà della massa, avrebbe portato ineluttabilmente allo sfasciamento dell'organizzazione marinara.

Era poi da prevedersi che una ripulsa da parte dei Fasci sarebbe stata resa di pubblica ragione e avrebbe portato, per la conseguente reazione, gli stessi effetti dissolventi. Spiegai a Giulietti con lunghissime e numerose argomentazioni che qui non è il caso di ripetere, che la crisi e le difficoltà più gravi della Federazione erano interne e cominciavano nella sua persona e nel regime e andamento federale. Dimostrai come la Federazione non potesse restare oltre nelle condizioni attuali, cioè con un capo che non poteva discutere con gli armatori, perchè costoro ne facevano una pregiudiziale, e non aveva forza e possibilità di ribellarsi a quella imposizione.

Conclusi che per la salvezza federale e per raggiungere l'unità non c'era ormai che una soluzione: «Il suo ritiro e la riforma prudente ed opportuna dello statuto federale, cose queste che naturalmente furono da Giulietti respinte.

Come si venne alla crisi aperta

Dopo ulteriori discussioni, si giunse a un compromesso dilatorio e non risolutivo, consistente nell'eclissamento temporaneo del Giulietti, assumendomi io il peso di rappresentare e dirigere le due organizzazioni. L'indomani, 21 agosto, confermata l'intesa, partii per Acqui per la cura dei fanghi. La stessa sera il messo Zannoni partiva per Milano, con le note proposte, nelle quali era fatto abusivamente il mio nome, come una delle parti contraenti. E' inutile per ora dire dove e come seppi delle trattative. Il resto è noto.

Alle vive premure che mi fa il comandante Zannoni perchè io non persista nelle mie determinazioni, ammonendomi che «l'ora burrascosa che si attraversa non consente a chi vuol bene sul serio ai propri compagni, *nessuna questione personale*», rispondo che egli e Giulietti non mi hanno ancora conosciuto e non si rendono o non vogliono rendersi conto della situazione. Non di affare personale qui si tratta. Se così fosse, io nell'interesse superiore dell'organizzazione, saprei fare tutto il mio dovere. Le burrasche non ci spaventano; siamo abituati da tempo a superarle. Abbiamo salda la fede e invitto l'animo. Ma le difficoltà federali non cominciano e non finiscono con le mie dimissioni, e non diminuirebbero se io recedessi dalla mia determinazione. Cominciano e finiscono nella persona del segretario responsabile e nello statuto che regge la Federazione. Il Giulietti vorrebbe che la Federazione continuasse «a funzionare e a essere guidata come funziona ed è guidata adesso». Qui è appunto il dissidio.

Ricordi Giulietti, e ancora ne è in tempo, che i re ed i tiranni che non hanno saputo valutare le esigenze dei tempi hanno perduto regno, testa e, sovente, rovinato il reame.

Luigi Rizzo».

La riunione indetta dalla Corporazione italiana degli ufficiali

In relazione alla crisi scoppiata in seno alla Federazione marinara con le dimissioni del comandante Luigi Rizzo, la Corporazione italiana degli ufficiali marittimi s'è fatta iniziatrice di un'assemblea di tutti gli ufficiali marittimi di qualunque tendenza, per discutere sulla situazione nuova creatasi alla marineria e concretare una linea di condotta per l'avvenire.

L'assemblea, tenutasi nella vasta sala degl'Ingegneri, riuscì affollatissima, tanto che a stento poterono trovar posto tutti gl'intervenuti. Aperse l'adunanza il presidente della «Cidum», ufficiale macchinista Meolo, che diede subito la parola al segretario Welponer per la relazione. Il relatore, attentamente seguito rileva che l'assemblea non era della «Cidum», ma di tutti gli ufficiali. Deplora che la Federazione sia in crisi proprio nell'ora in cui si sta per stabilire con gli armatori un nuovo contratto di arruolamento e dichiara che la giovane associazione cerca in quest'ora di raccogliere in un programma unico almeno il corpo degli ufficiali. Per togliere sospetti, ripete chiaramente il programma della «Cidum» e conclude: «Noi chiediamo a voi tutti e ai compagni che non hanno potuto essere qui presenti di rimanere uniti, di lavorare e collaborare per l'unione che è la prima ragione di forza della classe alla vigilia di un'ardua battaglia».

Il cap. Pizzini del Lloyd prende quindi la parola per riferire sulla crisi attuale. Espone particolareggiatamente il decorso della vertenza e chiude con parole di fede nell'avvenire della classe degli ufficiali marittimi.

L'avv. Matosel-Loriani, vice-segretario della «Cidum» e suo consulente legale, dice pure calorose parole per incitare all'accordo gli ufficiali marittimi.

Si svolge una vivace discussione a cui partecipano numerosi presenti e quindi viene votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Gli ufficiali marittimi presenti a Trieste, raccolti in assemblea sotto gli auspici della Corporazione italiana degli ufficiali marittimi votano piena fiducia all'azione del direttorio di questa Corporazione; domandano che l'on. Giulietti dia entro il 30 settembre 1922 ampie spiegazioni del suo operato quale segretario responsabile della Federazione dei lavoratori del mare, e prenda precisa posizione di fronte alle accuse che da varie parti e da persone degne di fiducia e stima gli vengono mosse; chiedono che la Cooperativa «Garibaldi», alla quale tutti i marittimi — dal comandante al mozzo — hanno contribuito con somme non indifferenti, dia entro il 31 ottobre 1922 ampia e documentata relazione sulla situazione virtuale e finanziaria della Cooperativa stessa, nonchè sull'opera svolta dai dirigenti e sui risultati conseguiti, relazione che dovrà essere messa a disposizione degl'interessati, accompagnata da tutti gli allegati relativi».

Dopo la votazione l'adunanza si scioglie.

Lo scoprimento di una lapide a un caduto nell'atrio del palazzo del Lloyd

Il 20 settembre, alle 12, nell'atrio del Palazzo del Lloyd Triestino, avrà luogo lo scoprimento di una lapide alla memoria di Ermanno Geromet, già addetto al Lloyd Triestino, caduto combattendo da eroe.

Ermanno Geromet è un nome che molti ignorano, che pochi sanno quale fulgido eroe impersonifichi.

Doveva, come molti concittadini, servire sotto la bandiera austriaca, ma non volle saperne, e, dopo molte peripezie, riuscì a oltrepassare il confine e si arruolò immediatamente volontario nel 2.o Reggimento fanteria.

Umile fante, non giovanissimo, sopportò con entusiasmo e con fede i disagi e i dolori della guerra di trincea. Nativo di Cormons, ebbe la suprema gioia di poter liberare la casa paterna, continuando a combattere per redimere anche la sua patria di adozione: Trieste.

Cadde da eroe sul Podgora, mentre più vicina sembrava la meta, più facile la vittoria. Alla sua memoria venne decretata la medaglia di bronzo al valore, giusto riconoscimento dei suoi meriti e del suo eroismo.

La conferenza sulla colonizzazione della Palestina

Attraverso una nitida serie di proiezioni il numeroso pubblico convenuto iersera nella sala del Circolo Artistico, potè seguire la paziente e tenace opera che il Fondo nazionale ebraico va compiendo da venti anni in Palestina. Alle dune di sabbia, lungo le rive del Mediterraneo, alle zolle aride dell'interno ai deserti in cui per l'inerzia di secoli s'era trasformata la vecchia terra stillante latte e miele, il piccone e l'erpice degli immigrati sta ridando l'antica fertilità, e nell'immenso vuoto formatosi intorno alle sacre città della storia e della leggenda, i colonizzatori rinnovano l'impronta dell'arte e della bellezza orientale. Passarono sullo schermo, in rapida visione, gli uomini del Fondo nazionale ebraico, i tipi infiniti delle varie attività dei pionieri, i dissodamenti, rimboschimenti, coltivazioni d'eucalypti, la pianta miracolosa che prosciuga l'acquitrino, carubbi e cipressi; culture d'api e volatili, e poi i tipi urbani, le piccole città-giardino come Tel-Avir presso Giaffa, improvvisata in 10 anni, e i nuovi grandi edifici scolastici e industriali dei centri maggiori.

Il pubblico manifestò con vivi applausi la sua soddisfazione per la serata interessante e istruttiva.

La segreteria del Congresso italo-orientale ancora in funzione. Il vicesegretario generale ci comunica: La segreteria del Congresso italo-orientale coloniale continua a funzionare a disposizione degli interessati nei locali del Circolo di studi economici, corso Vittorio Emanuele 5-II.

Il decreto che autorizza l'affitto di camere ai privati prorogato. Il Commissario civile, visto che la Fiera campionaria viene prorogata fino al 24 corr., proroga anche il decreto che concede ai privati di affittare stanze per il periodo della Fiera, alle note condizioni.

La giornata di ieri alla Fiera

Anche ieri il bel tempo favorì il concorso del pubblico alla Fiera, che fu numerosissimo. La visitarono numerose scuole, ricreatori, squadre di operai, gruppi di forestieri e di commercianti.

Va sempre aumentando il numero degli affari che gli espositori concludono con commercianti nazionali ed esteri.

La mostra dei librai e degli artisti triestini

Nel padiglione delle arti grafiche vi sono alcuni «stands» riservati agli editori triestini, alla mostra fotografica e ai nostri illustratori e cartellonisti. Tra le edizioni fatte nella nostra città, notiamo la bella e poderosa guida generale, quella commerciale e quella dei telefoni, di Vitoppi e Wilhelm, i molti libri scolastici, manuali e libri d'arte e di scienza, del Trani; i lavori dello stabilimento artistico Mastrolonardo, quelli dello Smolars, le edizioni per ragazzi dello Stabilimento Editoriale, quelle della Tipografia Sociale, e alcune stampe riproducenti Trieste antica, dello Stabilimento Caprin. In complesso la mostra dei nostri editori è lodevole, tanto per il quantitativo rilevante degli oggetti esposti, quanto per lo squisito gusto artistico e la perfezione tecnica.

Nel centro del vasto salone il visitatore può ammirare la veramente bella mostra d'arte fotografica, allestita dal prof. Furlani. Vi è un gruppo di ritratti, paesaggi di Carnia, monumenti romani e quella ormai nota serie di fotografie dei giorni della redenzione. Questa mostra, benchè ridotta, dà un'esatta idea delle ottime qualità artistiche e tecniche di questo fotografo eccezionale. Dell'alto valore artistico delle fotografie abbiamo detto già, quando una gran parte fu esposta all'Associazione della stampa, importa rilevare che alla Fiera questa mostra s'è imposta all'attenzione di tutti e che numerosi competenti non esitarono a mettere il prof. Furlani tra i migliori artisti del genere.

Un'altra mostra bella, ma anche questa piccola per numero di opere esposte, è quella degli illustratori e cartellonisti triestini. Degni di particolare cenno sono i cartelli del Timmel; cartelli, disegni di réclames, ex libris e le illustrazioni riprodotti su libri e riviste, di Argio Orell, autore del cartellone della Fiera, e le illustrazioni di Passauro.

Una visita alla S. A. S. Treves. Assieme ad altri membri della Croce bianca di Roma, giunse a Trieste, in forma privata, il presidente di quella associazione sanitaria cav. prof. Grillo. Egli visitò la bella stazione di pronto soccorso della Croce bianca alla Fiera campionaria, e la sede centrale della società, esprimendo il suo vivo compiacimento per l'organizzazione fatta con criteri modernissimi e per il grande sviluppo che la forma volontaria del soccorso va prendendo anche a Trieste.

Al Teatro Nazionale
s'inizieranno fra giorni
i grandi spettacoli
cinematografici
della stagione

Le corse di domani all'ippodromo di Montebello

Con la consueta sollecitudine il «Bollettino ufficiale» per le corse al trotto di domani, all'ippodromo di Montebello, è uscito e venne posto in vendita già iersera. Anche domani le corse incominceranno alle 13.30 precise.

Domani, 20 settembre, festa nazionale, non è dubbio che, specialmente se il tempo si conserva bello, avremo a Montebello una ripetizione di affollamento come nella giornata di domenica scorsa. Giova tuttavia ricordare che le corse si effettueranno anche se piovesse.

Il «Bollettino» promette, anche per domani, delle corse interessantissime.

La prima corsa — ore 13.30 — «Premio Grado», è, come nei giorni scorsi, effettuabile eventualmente in due divisioni. Fra i 27 cavalli inscritti per questa corsa troviamo le simpatiche conoscenze: «Boheme», «Marcella», «Boccaccio», «Isolabella», «Altea Bingen», «Lionella», «Emma Jockey», «Ghibli Medium», «Lino da Faenza».

Ore 14: «Premio Etruria», lire 5000, corsa a prove sul miglio inglese, con 29 cavalli inscritti, fra i quali vediamo «Garride», «Eva Todd», «Serenata», «Gambalesta», «Aldo Bon Vivant», «Levriera Jockey», «Rossana», «Conte Ugolino».

Ore 14.30: La prima prova della corsa internazionale sul miglio inglese, «Premio Messina», lire 7000, con 29 inscrizioni e, per effetto di denari vinti, severe penalità o abbuoni, sicchè abbiamo a metri 1639 «Qurville», «Carla Jockey», «Peter Gold»; a 1654 «Black Jim Junior», «Pikkolo» e «Taitù»; a 1669 «Belt», «Latania» e «Niagara», per arrivare con «Daisy Todd» a 1699 e «Kelly de Forest» a 1714.

Poscia si correrà per il «Premio Monte Ermada» (allevamento), lire 6500, con 22 puledri di 3 e 4 anni, inscritti. E' corsa «handicap», dove «Princesse Iris» parte a m. 2000, e si arriva a «Felice», il trionfatore, a m. 2180.

Il «Premio Grattan Bells (dilettanti), è pure corsa effettuabile in due divisioni. La corsa è su quattro giri di pista e i cavalli maggiormente penalizzati dovranno fare quattro giri e un quarto. Ventotto sono gli inscritti e s'incomincia da «Indomito», m. 3248, per arrivare a «Belvolo» e «Parasit», m. 3428.

Eventualmente, se si arriverà in tempo, verrà effettuata la corsa di consolazione, «Premio Stramare», lire 2500, con 18 inscritti.

La costituzione del Club ippico triestino. Sabato 16, nei locali della Scuola di equitazione, si tenne l'assemblea costitutiva del Club ippico triestino. In omaggio ai meriti speciali, generalmente riconosciuti, e per lo speciale interessamento sempre dimostrato alle manifestazioni ippiche, l'assemblea elesse il bar. Leo Economo a presidente onorario e a presidente effettivo il signor Ottone lichtensteiger. Il Consiglio direttivo inoltre risultò composto dai signori: Carlo Lusina, vice presidente; Lodovico Ienich, segretario; Livio Rossi, cassiere; Leonida Gongachi, Enrico Persich e Natale Zennaro a consiglieri. A coprire la carica di consulente tecnico e direttore sportivo fu eletto il maestro di equitazione Giovanni Savani.

Per i maggiorenni che vogliono optare per la Czeco-slovacchia

Abbiamo da Roma, 18, sera:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Il Presidente del Consiglio dei ministri, visto l'articolo 15 del R. decreto 30 dicembre 1920, n. 1890, e l'articolo 6 del R. decreto-legge 29 gennaio 1922, n. 43, di concerto con i ministri dell'Interno e delle Finanze, decreta: 1) Le disposizioni contenute nell'articolo 14 del R. decreto 30 dicembre 1920, n. 1890, e l'articolo 9 del decreto presidenziale 1.o febbraio 1922, sono estese a favore dei maggiori di 18 anni che, avendo perduta la cittadinanza austriaca e acquistato di pieno diritto la cittadinanza italiana, optino per la cittadinanza czeco-slovacca a norma dell'articolo 78 del Trattato di pace di San Germano; 2) il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione. Firmato: Facta.

Il VII Congresso degli Esperantisti italiani

L'annunciato Congresso degli esperantisti italiani avrà luogo nella sala maggiore della Camera di commercio domattina alle 10.

Al comitato d'onore del Congresso ha aderito pure S. E. il Commissario generale civile sen. Mosconi. Continuano tutt'ora a pervenire numerose le adesioni degli esperantisti del Regno, tra le quali notiamo quella del conte G. Rinaldi di Padova, che terrà una conferenza sul tema: «Esperanto e commercio». Alla seduta inaugurale potranno partecipare tutti i simpatizzanti. Alla sera, al teatro Filodrammatico, per cura del comitato organizzatore, si terrà in onore dei congressisti una serata musicale drammatica, alla quale parteciperà pure il violinista Cesare Barison. Nello svariato programma è compresa una commedia in lingua Esperanto. La seconda giornata sarà occupata dai lavori del Congresso e le sedute si terranno nella sala «Tina di Lorenzo». Nella terza giornata i congressisti ed esperantisti si recheranno a Postumia per visitare le grotte.

L'inaugurazione dei busti dei Reali nella sede della Borsa. Domani, 20 settembre, alle 11, nella sala principale del Tergesteo, verranno inaugurati i busti del Re e della Regina, opera d'arte pregevolissima dello scultore Mayer. Il Comitato invita i soci della Associazione dei commercianti e della Borsa a intervenire alla solenne cerimonia dello scoprimento.

Onorificenza. Il direttore navale del Lloyd Triestino, signor Francesco Radivo, per l'opera efficace ed intelligente svolta nella Commissione delle riparazioni, è stato nominato, con sovrano «motu proprio», commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia.

Strascichi di un'audace impresa di malandrini

L'arresto di uno dei banditi

La notte del 10 giugno u. s. — come a suo tempo riferimmo diffusamente — la casa del contadino Andrea Rebillo a Pliscovizza, in quel di Comeno, fu invasa da due banditi armati di fucili, i quali terrorizzarono prima i componenti la famiglia Rebillo e quando ebbero vuotato gli armadi del loro contenuto, uno degli aggressori, che venne identificato per il ventitreenne Enrico Zerial, abitante a Lescovizza n. 23, uccise con un colpo di fucile l'Andrea Rebillo, mentre l'altro, Luigi Losich, di 24 anni, abitante a Pliscovizza n. 52, sparava all'impazzata contro gli altri componenti della famiglia diversi colpi di fucile.

Del fatto furono subito avvertiti i carabinieri di quella località, i quali alla loro volta inviarono un fonogramma al comandante la compagnia suburbana, capitano Donato cav. Rodolfo.

I carabinieri iniziarono tosto una caccia spietata contro i due banditi.

L'altra notte, erano circa le 23, due carabinieri della stazione di S. Daniele del Carso, il brigadiere Minelli e il carabiniere Rivoli, mentre stavano perlustrando la strada che conduce a Lescovizza, scorsero nel bosco due individui che confabulavano animatamente. I due carabinieri, con la prudenza necessaria, strisciando sul terreno, tentarono d'avvicinare i due individui e intimarono un imperioso «alt!».

La risposta all'intimazione dei carabinieri fu una scarica di rivoltellate. I funzionari alla lor volta risposero al fuoco, costringendo i due alla fuga. Certi allora di trovarsi dinanzi a due banditi, i carabinieri li inseguirono

Ad un certo momento i due fuggitivi si fermarono: un improvviso ostacolo sbarrava loro la strada; l'ostacolo era un ripido precipizio. I due esitarono un istante e bastò perchè i carabinieri riuscissero ad acciuffare uno dei fuggenti, mentre l'altro, non curante del pericolo, si rotolava giù per la china e riusciva a sfuggire.

L'arrestato fu portato alla stazione di S. Daniele del Carso, dove venne identificato per il Luigi Losich. Interrogato, egli confessò tutti i suoi reati e dichiarò che il suo compagno di fuga era lo Zerial. I carabinieri continuano le indagini per rintracciare l'altro bandito.

Tristi documenti umani

Genitori che sfruttano i loro bambini

Domenica notte, dopo le 23, si aggiravano per piazza Unità due fratellini, laceri e macilenti. Stendevano la mano alle persone che, a quell'ora, s'indugiavano attorno ai tavoli del Caffè degli Specchi. Si avvicinò ai bimbi il capitano Rossetti, dei vigili urbani, perchè, esperto dello sfruttamento dell'infanzia da parte di taluni genitori inumani, voleva interrogarli. Alcuni presenti fecero circolo, commentando in varia guisa l'intervento del cap. Rossetti, che però, comunicati i suoi dubbi alle persone che facevano circolo, condusse i piccoli mendicanti al Comando dei vigili urbani, in via del Castello.

Si trattava infatti dei fratellini Domenico Rizzardi, di 7 anni, e Rina, di dieci, abitanti in via Molino a vento n. 114. Dissero di essere stati indotti dai loro genitori a girare per la città a questuare e che sabato avevano raggranellato 90 lire. Perquisiti e trovati in posesso di poche lire, dissero ancora che avevano ritardato a rincasare perchè la mamma, se non avessero portato più di 30 lire, li avrebbe bastonati.

Il mistero di un dramma della vita

Virgilio Besegnak, di 33 anni, cameriere marittimo disoccupato, abitante in via del Mercato vecchio n. 1, da qualche giorno appariva preoccupato e chiuso in un cupo dolore che non gli dava pace. A quanti lo interrogavano sul suo aspetto triste e melanconico, rispondeva evasivamente, con intonazione d'uomo seccato che altri si curasse dei fatti suoi.

Ieri mattina verso le 11, il Besegnak si recò al Cacciatore ed entrò all'«Hotel Ferdinandeo». Al cameriere che gli chiese cosa desiderasse, ordinò un caffè e, quando ebbe dinanzi a sè la tazzina con la bevanda fumante, trasse di saccoccia una fialetta, versò il contenuto nella tazza e, prima che alcuno potesse impedirglielo, trangugiò il caffè con quanto vi aveva versato.

Qualche istante dopo, il Besegnak fu visto impallidire e quindi abbattersi su se stesso. Telefonatosi alla Guardia medica, accorse sul posto il dott. Cavagna, che praticò al giovane la lavanda gastrica e quindi lo fece trasportare all'ospedale ove, dopo le cure ulteriori, fu accolto nel II reparto.

Il sofferente non parlava. Non si potè conoscere la natura del veleno da lui trangugiato ed è del pari un assoluto mistero il motivo della determinazione disperata.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite in mare:

— Per Isola e Pirano, col piroscafo «Arsa», partendo da Trieste alle 15, da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30.

— Per Pirano e Portorose, col piroscafo «S. Marco», partendo da Trieste alle 10 e da Portorose alle 12.30 e 19.

— Per Portorose (diretto), col piroscafo «S. Marco», partendo da Trieste alle 15 e da Portorose alle 19.

FIORI D'ARANCIO

Ieri, la signorina Andreina Millosevich si è unita in matrimonio col sig. ragioniere Aladino Cioni. Vivissimi auguri.

Le mani invisibili e rapaci non riposano

Una serie di furti e furterelli

La cronaca che non difetta mai di materiale è quella dei ladri. Da un canto la sagacia degli agenti investigativi, la sorveglianza acuta delle guardie regie, dei carabinieri; dall'altro le mille forme d'abilità dei ladri, che sanno preparare i loro piani e sfuggire alla più sottile oculatezza. Sono due abilità non comuni in lotta fra di loro, ma finora la prevalenza è quasi sempre per gli inafferrabili.

I ladri nella fabbrica di birra Dreher

Notti or sono, individui rimasti sconosciuti, dettero la scalata al muro di cinta, alto circa due metri, della fabbrica di birra Dreher; quindi, mediante grimaldelli e leve, aprirono la grossa porta che dà nel vasto «garage» della fabbrica. Rovistato un po' per ogni dove, i ladri forzarono un'altra porta del reparto utensili meccanici e scassinarono un armadio da dove asportarono quattro magneti d'automobile del valore di 2100 lire, sei cuscinetti a sfere per auto del valore di 500 lire, cinquanta candele «Bosck», del valore di 450 lire; inoltre rubarono da un altro armadio, a danno del capo «garage» Ferruccio Cappello, tre orologi di metallo, un paio di scarpe, del valore complessivo di 210 lire, più 211 lire che trovarono in contanti.

Appena scoperto il furto, il Cappello avvisò il direttore della fabbrica sig. Koerbl, con il quale si recò alla tenenza dei carabinieri di Guardiella per denunciare l'accaduto. Il brigadiere comandante la stazione inviò sopraluogo alcuni militi per le indagini. Furono praticate alcune perquisizioni, tra le quali una nell'abitazione e nella bottega di meccanico di Natale Stefanik, in via S. Cilino n. 462, ma però con esito negativo.

La fabbrica che risente un danno di oltre 3000 lire, è assicurata contro il furto per iscasso.

Un colpo audace: 15.000 lire di bottino

Ieri l'altro, mentre l'abitazione del negoziante Amedeo Gamberini, al n. 529 di via Donatello, era incustodita, ladri ignoti, servendosi di grimaldelli, vi penetrarono ed asportarono parecchi oggetti preziosi, posaterie d'argento, biancheria e vestiario, nonchè l'importo di 1025 lire, trovate in un cassetto, quindi i ladri si eclissarono, lasciando socchiusa la porta d'entrata.

Quando verso le 21, il sig. Gamberini rientrò con sua moglie, con cui aveva partecipato ad una gita di piacere, constatò il furto e da un inventario fatto, risultò che i ladri avevano asportato oggetti per il valore di oltre 15.000 lire.

Il furto venne denunciato ai carabinieri del rione, i quali iniziarono le indagini.

I furti minori

La cronaca si completa con una serie di furti minori, di cui si rivelano autori gli esordienti del grimaldello. Piccole prove...

Ad esempio: Giovanni Perz, recatosi ieri ad aprire il laboratorio di tappezziere che egli ha in comune col suo socio Antonio Visintin, in via dell'Istria n. 18, ebbe la sorpresa di trovare tutto manomesso. Poi constatò che gli mancavano otto pacchi di spago, alcuni metri di traliccio, un materasso di crine vegetale. Tutt'insieme un valore di circa 300 lire. Denunciò il furto al commissariato di via Amerigo Vespucci.

Altro furto miserabile: Un calzolaio, Antonio Galanelli, che occupa un modestissimo stambugio nell'atrio della casa n. 2 in campo S. Giacomo, recatosi ieri mattina al lavoro, s'accorse che dei ladri, evidentemente alle prese con la miseria più affamatrice, erano entrati nel suo casotto dopo aver rotto un vetro ed avevano rubato due paia di scarpe: settanta povere lire di danno. E il Galanelli si recò a denunciare il furtarello al commissariato del quartiere.

Un terzo furto, che fruttò agl'ignoti qualche lira di più, fu quello commesso a danno del cappellaio Pino Pucci, il cui laboratorio si trova al III piano della casa n. 31 in corso V. E. III. I ladri, capitati colà ieri notte, da una finestra, s'impadronirono di alcune pezze di feltro del valore di circa 3000 lire. Ieri mattina il Pucci, constatato il furto al suo entrare nel laboratorio, si affrettò a denunciarlo alla Questura.

— E, dopo i piccoli furti, una trufferella di autore ignoto:

Il sellaio Cristiano Petrovich, proprietario di un laboratorio in via Alessandro Vittoria n. 2, si recò ieri a denunciare al commissariato di via Amerigo Vespucci di essere stato truffato da uno sconosciuto di 250 lire. Al funzionario il Petrovich raccontò che l'altro giorno gli si era presentato un individuo, che gli pareva già d'aver conosciuto, il quale gli disse che veniva a rinnovare una antica amicizia. Chiacchierarono così per un po', sinchè l'individuo chiese al Petrovich due grossi tiranti di cuoio per carrozza, dicendo che non appena li avesse venduti gli avrebbe portato l'equivalente. Il Petrovich, convinto dalla parlantina del giovane, gli affidò i due tiranti e attese fiducioso d'essere pagato. Quando però vide che il tizio non tornava, si convinse d'essere stato gabbato e si rassegnò a denunciare l'accaduto.

Non è un episodio da "film,,

Su certo Pietro Miniussi, di 25 anni, da Monfalcone, gravava da tempo una condanna per abusivo porto d'armi proibite, grave lesione corporale e per due furti con scasso. Gli agenti della squadra mobile, che da qualche mese lo cercavano, non erano riusciti a trovarlo. Il Miniussi pareva protetto da una impunità fantastica. Ma, gli agenti, dopo infinite ricerche, riuscirono finalmente, l'altra sera, a pescare il tizio in Corso Vittorio Emanuele III.

Contenti di essersi impadroniti del pericoloso individuo, gli agenti lo accompagnarono dal loro capo, cav. Magaldi. Senonchè avvenne in Questura una scena curiosissima che lasciò perplesso il funzionario, nonostante che fosse abituato, per lunga esperienza, a tutte le sorprese possibili: Il Miniussi, cioè, si protestò innocente con una tale espressione di verità che il funzionario ebbe un momento d'esitazione.

— Mai condannato, lei?

— Io! Ma nemmeno per sogno!

Eppure, esaminate le sue fedine penali, oltre ai reati per i quali il Miniussi era già stato condannato, risultò che il suo passato era un vero pozzo nero. In attesa di eliminare i dubbi che potevano ancora sussistere di fronte alle proteste d'innocenza dell'arrestato, il cav. Magaldi ordinò che fosse trattenuto. Nell'udire l'ordine, il Miniussi elevò il tono delle sue proteste e disse che evidentemente doveva trattarsi di un caso di omonimia o di una sostituzione di persona, giacchè qualcosa di simile, in altri posti, gli era già capitato, per sua disgrazia.

Furono allora continuate le indagini alacremente, sino a che si addivenne all'arresto di... Pietro Miniussi! Uno era in prigione o l'altro di fronte al cav. Magaldi. Quale dei due era il ricercato? Il secondo arrestato, anche di fronte a molti altri funzionari, sostenne a spada tratta di essere il vero Miniussi, innocente anche lui, e affinchè se ne convincessero, tirò fuori un passaporto vistato, firmato, bollato, timbrato regolarmente. Forse aveva ragione questi che produceva delle prove. Ma l'altro, allora?

Il cav. Magaldi non volle continuare quel giuoco enigmistico con il filo sottile della logica, ma preferì di mettere a confronto i due, perchè se la sbrigassero fra di loro e si mettessero d'accordo. Il confronto avvenne e fu davvero interessante: Nessuno dei due la cedeva. Ma, come nei vecchi romanzi a lieto fine, l'innocenza trionfò. Il secondo arrestato, quello del passaporto, confessò finalmente di non essere Pietro Miniussi, ma Antonio Vittori, di 28 anni, da Fogliano, bracciante, senza stabile dimora. In quanto al passaporto esibito, disse che lo aveva rinvenuto due anni fa in un caffè di via Crosada e che se l'era trattenuto allo scopo di falsare la sua identità, sapendosi ricercato. Naturalmente il Vittori passò al Coroneo, mentre il Miniussi, con un sospiro di sollievo, se ne andò, felice di essere uscito dal brutto imbroglio.

Paolo Bertnay

"Un bastone,,

11

— Mio Dio! Che c'è?

— Hai letto il giornale?

— Che giornale?

— Quello dove c'è il delitto di Montecarlo...

— Montecarlo... — balbettò la madre impallidendo.

— Un signore che hanno assassinato e poi rubato.

— Un signore!... No, non ho letto il giornale....

— A me lo han fatto leggere a scuola, quando uscivo.

— Mi fai paura, Giacomo!... Ma dimmi, dunque!

— Chi ha ucciso il signore si chiama Urbano Pontailly... come papà.

Giacomo scoppiò in un pianto dirotto.

— Ma sei impazzito, Giacomo! — gridò la madre abbracciandolo disperatamente — che hai paura?

— Se tu sentissi gli altri mamma... Dicono che è il babbo...

— Via! — gridò Marcella in un impulso di rivolta, di fierezza offesa, di sdegno. — Una pazzia, questa!... Si tratta certamente di una rassomiglianza di nomi... Certo mi dispiace... Ma poi, dai particolari, la cosa deve risultare chiara di certo... Va a prendere il giornale... Lesto, corri!

In quel momento, la donna, che era già tornata in cucina, disse alla signora:

— Io ho il *Petit Journal*, signora... C'è raccontato tutto... E' per questo che ho fatto stamani quella domanda alla signora...

Marcella tolse violentemente di mano alla donna il giornale, lo spiegò tutto, lesse il titolo a grandi caratteri neri: «Il delitto di Montecarlo».

E subito sotto:

«Ieri sera, il marchese di Saint Géran...».

— Oh, mio Dio! — gridò la signora. — Saint Géran!... Urbano lo conosceva.... Me ne aveva parlato...

E tutta vibrante di emozione, oppressa da un terrore crescente, a mano a mano che le linee di stampa passavano sotto i suoi occhi, ella lesse il racconto del delitto orribile.

Quando giunse alla parola «stilettoı», gridò:

— Una stilettata nella schiena!... Come se Urbano avesse mai avuto una tale arma da brigante!...

E continuò:

«Le ferita era stata mortale. Non un grido deve essere uscito dalle labbra dello sventurato; e l'assassino, dopo avere derubato la vittima di tutto il denaro vinto al Casino ha preso la fuga sperando senza dubbio di riuscire a salvarsi...

«Ma un testimonio provvidenziale, il signor conte Giovanni Prodoczi, amico del marchese di Saint Géran era là qualche minuto prima. Egli aveva lasciato il marchese nel momento stesso in cui uno sconosciuto s'era avvicinato a questi. Il conte s'era ritirato di pochi passi quando udì quell'uomo chiedere del denaro al marchese, dai gesti del quale si capiva che rifiutava. Di più, il conte sentì il marchese chiamare l'altro per nome.

«Questo nome è bastato al solerte Commissario della Turbie, per scoprire in pochi minuti un nominato Urbano de Pontailly, alloggiato all'Albergo della Frontiera, un'ora prima senza un soldo in tasca e addosso al quale è stato trovato il denaro rubato all'ucciso, dieci biglietti da mille ancora in una busta recante l'indirizzo del marchese di Saint Géran.

«Questo Urbano di Pontailly ha dichiarato di abitare a Parigi in via Cardinet».

Marcella cadde sul pavimento cacciando un urlo straziante.

VIII.

ALL'ISTRUTTORIA

A quest'epoca, prima della legge 1897, che concede ad ogni imputato un difensore anche nel periodo istruttorio, l'interdizione di comunicare con chicchessia metteva l'incolpato alla mercè del magistrato. L'imputato, che poteva essere anche innocente, non confessava il delitto di cui era accusato? Ed ecco, allora, la paterna raccomandazione del giudice istruttore:

— Tornate in cella... Quando sarete disposto a confessare, chiederete di tornare da me... Riflettete bene, intanto... E' nel vostro interesse....

... Urbano di Pontailly era stato condotto come un soggetto da Corte d'Assise, nel carcere di Nizza, che doveva tenere la sua sessione tra due mesi.

L'affare si presentava un po' complicato per il fatto che l'imputato energicamente si proclamava innocente, nonostante che il giudice gli facesse comprendere la necessità di confessare dinanzi all'evidenza di tante prove a suo carico.

Ma no, egli si era ostinato a negare! Che errore!... Per la millesima volta egli ripeteva la solita storia della sua innocenza, senza modificare una sillaba, senza batter ciglio.

Raccontava che quel denaro lo aveva avuto in prestito dal marchese... E il giudice ripeteva:

— Che storia ingenua! Non fa che prolungare inutilmente l'istruttoria... Ben! ci penseranno i giurati!...

Gli è che Urbano, nella tragica situazione in cui si trovava, aveva compreso che bisognava dire la verità, tutta intiera, favorevole o no che gli fosse, senza alterare alcuna circostanza.

— Quali sono i vostri mezzi di sussistenza? — gli aveva domandato il giudice.

— Personalmente non ho più nulla — aveva risposto con grande semplicità. — Ho avuto forti perdite di denaro....

— Lo sappiamo — replicava il giudice. — Ho qui la dichiarazione del Sindacato di Borsa. Avete divorato successivamente la fortuna di vostro padre e di vostra madre, e siete restato quasi in miseria con vostra moglie e un figlio....

— La dote di mia moglie è intatta...

— Per forza! Non potevate toccarla per contratto... e vostra moglie ha avuto l'energia di negarvi sempre ogni consenso a toccarla...»

— No; sono io che non le ho mai chiesto nulla....

— Eccetto che nel vostro telegramma di ieri... Direte, lo so, che la somma era insignificante: 150 franchi... Comunque, quando foste tornato a Parigi non avreste potuto vivere che con la rendita di questo modesto capitale di cui non potevate disporre...

— Mi resta qualche piccola cosa del mio patrimonio... Venivo da San Remo ove avevo riscosso due mila franchi da un antico debitore.... Ah, se fossi tornato subito a casa, invece di andare a Montecarlo!...

— Avete perduto quel denaro alla roulette...

— E vi assicuro che è la sola cosa che posso rimproverarmi in questa terribile avventura... Ho voluto tentare la sorte per realizzare un progetto serio che avrebbe potuto ridarmi una fortuna.... Ma mi occorrevano perciò diecimila franchi. Allora ho giocato.... Sono stato un pazzo, perchè ho perduto.... Ma è vero che avrei potuto anche guadagnare... sebbene tra la fortuna e me, da un pezzo, non si vada più tanto d'accordo. Allora, voi comprenderete, signor giudice, in quale desolazione mi sono trovato lasciando il Casino...

— Sì. Lo dicevate nel vostro telegramma numero uno...

— Ho incontrato allora Saint Géran, per caso, dopo tanto tempo che non ci vedevamo. Egli ha pietà di me, mi presta generosamente la somma che mi permetterà di realizzare il mio progetto... Io lo ringrazio con effusione... Lo lascio.... Ed ecco che mi si accusa di averlo barbaramente, vilmente assassinato, il mio povero amico!...

— Era vostro amico?

— Certo. Eravamo antichi compagni di collegio... e l'amicizia era continuata anche dopo.

— Intimi, dunque. Vi dovevate vedere di frequente a Parigi, eh?

— No! — rispose Urbano impallidendo, poichè vedeva il pericolo.

Ma non voleva mentire e aggiunse:

— No... da qualche tempo non ci eravamo più rivisti....

— Da quanto?

— Potrei dire quello che voglio; tanto non mi si potrebbe smentire. Ma voglio dire la verità, anche se essa può essere ritorta contro di me... Da sette anni non rivedevo Saint Géran....

Il giudice ebbe un sospiro di soddisfazione

— Sette anni! Saperate il suo indirizzo a Parigi?

— No, signore.

— E voi, dunque, pretendete di farci credere che un amico non più veduto da sette anni, del quale non sapete nemmeno l'indirizzo, incontrandovi per caso in strada vi regali così su due piedi, dieci mila franchi, mentre voi non gliene chiedete che duecento? Perchè vi prevengo che c'è una testimonianza precisa su questo particolare... Voi chiedeste al marchese dieci luigi, ed egli ve li rifiutò....

— No, signore!

— Vi dico che ho un testimonio!

— Ha sentito male, allora. Saint-Géran mi ha detto: «Sono felice stasera. Voglio che lo sia anche tu...», ed ha messo mano al portafogli....

— Conosco, sì, la vostra versione.

— E' la verità!

— Quel che voi chiamate la verità non potrà mai essere creduta che una storia male inventata, da qualsiasi persona di buon senso.

(Continua)

L'ideale è infranto; quindi il veleno...

Un profondo turbamento vinse Maria Bertotti, una graziosa signorina che ora sta compiendo il diciottesimo anno d'età, quando la sua mamma la chiamò e con parola insolitamente severa l'ammonì:

— Senti Maria; tu sei ancora giovane, troppo giovane. E noi non possiamo permettere che tu continui quella relazione...

— Che cosa dici mamma?

— Tu sai quello che voglio dire.

La Maria tentò dapprima di negare, ma finì poi col confessare alla sua mamma che lei amava ed amava sul serio. Non servì, però. I genitori si mostrarono inflessibili nella decisione che avevano preso e minacciarono guai se ella si sarebbe ostinata a continuare con quel giovane che essi non intendevano di accettare nella loro famiglia. La Maria parve rassegnarsi, ma non seppe darsi pace. L'isolamento a cui l'avevano obbligata i suoi genitori, il fiero colpo portato alla sua decisione, la resero sempre più triste e, tra le tante idee nere che le turbinarono nel cervello, le balenò anche quella di finirla con la vita.

E fu l'idea che prevalse. Si procurò dell'acido acetico e, ieri, nel pomeriggio, nella sua abitazione, in via Chiozza n. 3, mentre la sua mamma accudiva alle faccende domestiche, trangugiò il corrosivo. Poco dopo, però, per le sofferenze causate dal veleno, ella non potè resistere: si diè a piangere, a gemere in modo che accorsero, impressionati, in suo aiuto la madre ed altri vicini, uno dei quali si affrettò a recarsi alla vicina Guardia medica, dove chiese l'intervento di un sanitario. Accorse prontamente sul posto il dott. Seunig con l'infermiere Micol.

Fortunatamente non si trattava di cosa grave e, dopo averle prestato le cure d'urgenza, il sanitario potè accondiscendere al desiderio della madre e lasciò la Maria Bertotti alle cure domestiche.

Travolti da veicoli

Ieri mattina verso le 8, con un carro di campagna, scendeva in città, accompagnato dal padre, il ragazzo Luigi Matteovich, di 8 anni, abitante a Corniale. Mentre passavano per un vicolo, il ragazzo cadde dal carro e finì sotto le ruote. Soccorso dal padre, il Matteovich fu accompagnato al nostro ospedale, dove il medico di turno non gli riscontrò alcuna ferita, ma lo fece tuttavia accogliere nel X reparto, temendo che abbia riportato lesioni interne.

— Bartolomeo Piezzo, un calderaio settuagenario, occupato al cantiere navale S. Marco, fu ad un pelo, ieri mattina, mentre si recava al lavoro, dall'essere travolto da una vettura pubblica. Il vetturino, per fortuna, riuscì a deviare il veicolo, ma tuttavia l'investimento avvenne. Il vecchio operaio, urtato violentemente, cadde a terra in modo da riportare parecchie escoriazioni alla tibia sinistra, alla regione sopraorbitale destra ed alla clavicola sinistra. Il Piezzo ebbe le cure opportune dal dott. Cavagna della Guardia medica tosto avvertita e quindi trasportato all'ospedale Regina Elena, ove lo accolsero nel X reparto chirurgico. Guarirà, salvo complicazioni, in una dozzina di giorni.

L'orario dei barbieri. Domani, mercoledì 20 settembre, i negozi da barbiere si chiuderanno alle 13.

Nell'ingranaggio. Iersera, mentre stava lavorando al Pastificio Triestino, il sedicenne Luigi Malinterni, abitante in via della Tesa n. 6, ebbe la mano destra impigliata nell'ingranaggio di una macchina. All'urlo di dolore del ragazzo, gli altri operai fermarono i meccanismi e il Malinterni, che aveva riportato la lacerazione della mano destra, ebbe le prime cure. Poi fu trasportato all'ospedale dalla Guardia medica.

La disgrazia di una settuagenaria. Giuseppina Curti, una vecchia settantenne, abitante in via S. Francesco n. 20, iersera, dopo aver assistito ad una funzione religiosa nella chiesa dei Gesuiti, mentre scendeva la scalinata, cadde colta da malore improvviso. Dalle carceri dei Gesuiti fu chiesto l'intervento della Guardia medica. Il sanitario accorso sul posto constatò alla povera vecchia la frattura del femore destro e, dopo le cure d'urgenza, la fece trasportare all'Ospedale Regina Elena.

Gli autoveicoli corrono troppo
Altre quaranta contravvenzioni

Pare che le severe disposizioni dell'autorità contro la velocità eccessiva degli autoveicoli non abbiano ancora raggiunto l'intento di frenare le corse pazze di automobili, camions, motociclette, biciclette ecc., per le vie della città. In questi ultimi giorni i vigili urbani posero in contravvenzione circa una quarantina di conducenti d'autoveicoli per velocità eccessiva, specialmente nelle vie più centriche.

Date le continue disgrazie, dovute all'infischiarsi dei conducenti d'autoveicoli di fronte alle disposizioni precise testè emanate, è veramente degna d'elogio l'attività dei vigili urbani.

Scontro fra ciclisti - Una gamba fratturata

Ieri nel pomeriggio, mentre stava percorrendo la strada di Barcola in bicicletta, il diciassettenne Giorgio Sussich, abitante in via Battisti N. 8, andò a cozzare violentemente contro un altro ciclista. Nell'urto la sua bicicletta andò in frantumi ed egli si ebbe fratturato il femore sinistro al terzo inferiore. Da alcuni passanti fu portato alla vicina farmacia, da dove fu chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica. Il sanitario d'ispezione, accorso sul posto, dopo avergli prestato le prime cure, lo fece trasportare all'ospedale.

L'avventura della forosetta

Era entrata ieri verso le 16 a rifocillarsi nell'osteria «Andemo de Giani», in via Punta del Forno n. 5, dopo aver girato parecchio nella mattina per le vie della città, ov'era giunta da Vipacco, incaricata da una sua sorella di comperare dei mobili. E a questo scopo aveva preso seco la sommetta di 3500 lire.

Dopo aver mangiato, la forosetta Amalia Ardella prese un bicchiere di vino e sentì un dolce torpore serpeggiarle per le membra. Fu questo il momento in cui due giovanotti le si avvicinarono ed attaccarono con lei una conversazione in tono galante, a cui la contadina partecipò con visibile divertimento. Il brutto venne però alla fine, quando i due presero congedo. L'Ardella si accorse con amara sorpresa che le mancava il portamonete con le 3500 lire e furono pianti, furono grida disperate.

Tutto vano, però, poichè i denari non tornarono. E la poveretta finì al commissariato di via della Sanità, ove raccontò, dopo mezz'ora di dettagli, la fine della sua disgraziata avventura.

Un peso eccessivo fu quello che volle sollevare ieri il bracciante Antonio Antonini, di 25 anni, alla Spremitura d'olii. Ma ciò gli costò una distorsione alla spina dorsale. Dovette essere trasportato alla Guardia medica e di là, dopo le prime cure, all'ospedale, dove fu accolto nel X reparto.

Notiziario Sportivo

A. S. Udinese batte Fascio Grion Pola: 3 a 1

UDINE, 18, sera

Gara interessante, vivace e cavalleresca quella svoltasi ieri tra la A. S. Udinese ed il Fascio «Grion» di Pola.

La squadra udinese, che è in periodo di assestamento, ha dimostrato di aver raggiunto già un buon grado di forma. Il Fascio «Grion» ha lasciato buona impressione.

Al 9.o minuto, i polesi ottengono un punto per autogoal. Il giuoco quindi si svolge in entrambi i campi, le azioni si susseguono, ma le due squadre non riescono a segnare.

Nel secondo tempo, l'Udinese afferma la sua superiorità: gli attacchi alla porta polese si fanno insistenti e il portiere salva varie volte, applaudito per la sua decisione. Gli udinesi pareggiano al 31.o minuto per merito di Semintendi, il quale segna nuovamente al 36.o minuto e, prima della fine, ottengono un altro punto per autogoal.

Imparziale l'arbitraggio del perito L. Dal Dau.

Corsa ciclistica «XX Settembre». L'U. S. T. comunica che la partenza dei corridori si effettuerà alle 9, invece che alle 10, come era stato stabilito. I corridori dovranno trovarsi già alle 8 alla «Casa degli sposi» (via Fabio Severo) per la punzonatura e la firma di partenza.

NOTE DI CRONACA

Mostra ferroviaria
Un nuovo tipo di locomotore elettrico

Tra le unità esposte nel padiglione ferroviario attira maggiormente l'attenzione del pubblico in generale e dei tecnici in modo speciale, il locomotore elettrico trifase gruppo E. 552 F.S., per la sua caratteristica forma, che ricorda quella delle locomotive a vapore, per la razionale ed indovinata disposizione dei comandi in un'unica cabina comoda e semplice e per la geniale applicazione di nuovi principi che rappresentano indubbiamente un notevole progresso nel campo della trazione elettrica.

Trattasi effettivamente di una macchina di tipo nuovo, destinata a funzionare con treni pesanti, su forti pendenze, con corrente trifase a 3600 Volts, 16 periodi, ed avente una potenza di circa 3000 HP.

Il locomotore è provvisto di cinque assi accoppiati e pesa tonnellate 73 distribuite uniformemente su gli stessi cinque assi; è dotato di quattro velocità: 16, 25, 33 50 chilometri all'ora, ottenute con l'accoppiamento dei motori in cascata od in parallelo e con la commutazione dei poli degli stessi motori, i quali possono funzionare alternativamente da primario e da secondario essendo identici l'uno all'altro.

Esso venne completamente studiato, disegnato e costruito dalle Officine di Saronno della Società Anonima Italiana ing. Nicola Romeo & C. di Milano, già ben nota per le sue locomotive a vapore, le automobili «Alfa-Romeo», il macchinario ad aria compressa.

Molte personalità, in occasione della loro visita all'interessante Mostra ferroviaria, ebbero occasione di felicitarsi coi rappresentanti della Società Romeo per la perfetta concezione, per la precisione dell'esecuzione e per le speciali caratteristiche che rappresentano una nuova affermazione italiana nel campo delle costruzioni elettro-meccaniche.

Mentre va data lode ai valorosi dirigenti della Società Romeo, che seppero raggiungere un così brillante risultato, è da segnalarsi anche la larghezza di vedute e lo spirito innovatore dei dirigenti il Servizio trazione delle Ferrovie dello Stato che approvarono i progetti della ditta passando ad essa l'ordinazione di ben 65 locomotori.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 18 per il 19 settembre

Turno generale: allievi coperta 1; allievi macchina 1; capi d'arme 8; capi stiva 87; carpentieri 130; nostromi 100; marinai 784; giovanotti coperta I 603; giovanotti coperta II 261; mozzi coperta 263; capi fuochisti 62; fuochisti 185; carbonai 841; operai meccanici 41; calderai 7; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi macchina 133; cuochi 136; garzoni cucina 146; cambusieri 79; camerieri 77; giovani camera 104; mozzi camera 39; mozzi cucina 27.

Da richiamare: marinai 700, 698, 756, 711, 703, 750; giovanotti coperta I 412, 418, 476, 159, 92, 171, 103, 484, 320, 477, 460, 110, 381, 475, 424, 434; giovanotti coperta II 258, 241, 217, 222, 15, 249, 246; mozzi coperta 237, 221, 222, 261, 227, 251; capi fuochisti 55; fuochisti 1814; operai meccanici 33; mozzi macchina 108, 117, 102, 123; giovanotti cucina 113; cambusieri 67; mozzi cucina 1, 2, 3, 10.

Turno Lloyd: marinai 127; giovanotti coperta I 47; giovanotti coperta II 51; fuochisti 198; carbonai 114; operai meccanici 13; elettricisti 13.

Da richiamare: marinai 83; giovanotti coperta I 421, 418, 476, 159, 92, 171, 103, 484, 320, 477, 460, 110, 381, 475, 424, 434, 43, 44; carbonai 100, 94.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 6; capi stiva 46; marinai 210; giovanotti coperta 74; mozzi coperta 56; fuochisti 336; carbonai 140; operai meccanici 3; calderai 3; elettricisti 13; mozzi macchina 6; camerieri di casa 7; primi camerieri passeggeri 13, da carico 8; secondi camerieri da carico 8; terzi camerieri passeggeri 4; primi cuochi passeggeri 7, da equipaggio 2, 7, da carico 10; da emigrazione 7; secondi cuochi passeggeri 10, da equipaggio 7, da emigrazione 6; terzi cuochi da passeggeri 1, da emigrazione 2; cambusieri di I classe 6, di II classe 1, di III classe 13; giovanotti di camera 27; mozzi di camera 2; giovanotti di cucina 27; mozzi di cucina 10; panettieri-pasticceri 37; infermieri 2; infermiere 21; maitre d'Hotel 3; cameriere 7; macellai 16, II macellai 1; barbieri 6.

Da richiamare: capi stiva 43, 44; cambusieri 13, 7 e 9; giovanotti di cucina 19; infermieri 18 e 20; panettieri-pasticceri 11, 12; operai meccanici 33, 1.

Turno Tripcovich: nostromi 8; marinai 8; giovanotti coperta 6; mozzi coperta 1; fuochisti 1; carbonai 1; capi fuochisti 3; terzi camerieri 1; cuochi 4; camerieri pass. 10; primi, secondi e terzi cambusieri 2; giovanotti camera 9; mozzi camera 3; giovanotti cucina 7.

Turno Libera Triestina: carpentieri 4; nostromi 1; marinai 17; giovanotti di coperta 5; mozzi di coperta 3; capi fuochisti 3; fuochisti 18; carbonai 9; operai meccanici 1; primi camerieri 4, 2; cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 1; giovani cucina 2; mozzi camera 2; giovanotti camera 3.

Movimento nel porto

Arrivarono domenica nel nostro porto i piroscafi: «Andalusian», da Liverpool, con 1400 tonn. di carbone e 60 tonn. di merce varia; «Brioni», da Santa Maura, con 149 pass. e 50 tonn. di merce varia; «Tebe», da Valencia, con 275 tonn. di merce varia; «Ardito II», da Venezia, con 160 tonn. di farina.

Domenica partirono i piroscafi: «Tiziano», per Marsala; «Venezia», per Venezia; «Africa» per Alessandria.

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Lothar Bolthen», da Batum, vuoto; «Carlotta Maria», da Ravenna; «Almissa», da Ancona con 43 pass. e merce varia; «Salina», da New Castle; «Venezia», da Venezia, con 151 pass.; «Helouan», da Alessandria, con 80 pass. e 220 tonn. di merce; «Palatino» da Cattaro.

Nessun piroscafo è partito ieri.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 b: «Sarajevo»; Molo III (Lloyd): «Leopolis», «Galicia», «Venezia L.»; Hangar 9: «Carniolia»; Hangar 12 a: «Maria O.»; Molo II: «Brioni»; Hangar 13 a e b: «Pres. Wilson»; Hangar 17: «Andalusian»; Hangar 21: «Dalmatia»; Hangar 22: «Federica»; Molo I: «Campidoglio»; Hangar 25: «Tebe»; Hangar 24: «Cimarosa»; Hangar 32: «Salina»; Molo Audace: «Venezia»; Molo Sanità: «Hungaria», «Carpano», «Ardito II» e «Cyclops»; Molo Venezia: «Livenza»; Sacchetta: «Danubio», «Clutha» e «Prin Cristiana»; Molo Fratelli Bandiera: «Carlotta Maria»; Molo V: «Filippo Artelli», «Ellenia»; Hangar 58: «Balaton»; Hangar 69 e 71: «Lothar Bolthen»; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì»; Hangar 71: «Nippon».

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 75232 A

A. ISTITUTRICE, bonnes, parla 4 lingue, conosce musica, offre «Provveditorio», S. Lazzaro, 23. 75232 A

BALIA allatterebbe bambino, bambina. Offerte «Pina» al Piccolo. 85233 A

CAMERIERA offresi per hotel fuori Trieste. Parla italiano, tedesco. «Luise B.» Piccolo. 85187 A

CUOCA caffè viennese cerca posto anche fuori Trieste; parla italiano, buone referenze. Offerte Giovanna Kleewein, via S. Teresa n. 8, pianoterra, Roiano. 85365 A

CUOCA, cameriera, bambinaia sana, domestica forte, sa cucinare, lavare ecc.; buone referenze offronsi. Valdirivo 21, II. 85415 A

CUOCA per tutti lavori offresi; buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 75268 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, lavandaie, lavapiatti per trattorie, restaurants, con ottimi attestati, offre Valdirivo 23, Agenzia. 85275 A

DONNA servizio offresi pomeriggio. Offerte al Piccolo «Emma». 85269 A

RAGAZZA brava offresi per piccola famiglia. Via S. Nicolò 31, V, presso Guichie. 85395 A

RAGAZZA 18.enne offresi per piccola famiglia: sa cucinare, cucire, ricamare e tutti lavori di casa. Offerte «Rosa» Piccolo. 85299 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cameriere, bambinale cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 75232 B

CAMERIERA cercasi. Via Giulia n. 1, p. I. 75068 B

CAMERIERA cercasi prontamente. Presentarsi con attestati via Felice Venezian 5, II. 75094 B

CONIUGI con bambino cercano ragazza brava tutto fare, cucinare. Inutile presentarsi senza attestati. Viale XX Settembre 21, IV p. 85399 B

CUOCA a giornata cercasi per piccola famiglia. Presentarsi con attestati Piazza S. Giovanni 1, II. 75260 B

CUOCA per mensa ufficiali, cercasi prontamente. Rivolgersi portiere, Coroneo 1. 200 B

CUOCHE, cameriera trattoria, lavapiatti, domestiche, bambinaia per Roma, cerca Merlo, via Ginnastica 12. 85449 B

DOMESTICA ottime referenze cercasi. Massimo d'Azeglio 22, I p. 75146 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Piazza Ospedale 3, II, porta 12. 85331 B

DOMESTICA brava per piccola famiglia cercasi. Via Istituto 46, II. 85437 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Fabio Filzi 15, IV, Bausch. 75250 B

DOMESTICA capace con attestati cercasi. Boccaccio 3, porta 6. 75254 B

DOMESTICA sappia cucinare con attestati cerca piccola famiglia. Via Giulia 28, II. 75234 B

DOMESTICA con attestati cerca piccola famiglia. Corso V. E. 12, III. 75323 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, buoni attestati, 200 mensili, cercasi pel Cairo. Per informazioni Piazza Valle 1, mezzanino, porta 7. 75274 B

DOMESTICA volonterosa, lavoratrice, cercasi prontamente. Inutile presentarsi senza attestati. Mazzini 22, II, Devidè. 14456 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, lavapiatti, trovano pronta occupazione, buon salario. Valdirivo 23, Agenzia. 85273 B

DONNA servizio cercasi. Presentarsi Bar Italia, Piazza Unità 4. 75113 B

DONNA di servizio cercasi. Via Istituto 6, III. 75243 B

DONNA servizio, onesta, sappia cucinare, cercasi. Machiavelli 13, I, sin. 75312 B

LAVORANTE sarta cercasi. Sartoria Grünn, Piazza della Borsa n. 3. 75174 B

MAESTRA cerca donna anziana, fidata, tutto servizio, fuori Trieste, miti pretese. Via S. Caterina 7, piano II. 85379 B

PRESTASERVIZI ragazza volonterosa, pratica lavori domestici, cercasi. Via Monte 24. 85429 B

RAGAZZA robusta, con buoni attestati, cercasi prontamente: buon trattamento. Via Trento 12, terzo, sinistra. 85193 B

RAGAZZA brava lavori domestici, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 75162 B

RAGAZZA per pomeriggio cercasi. Almerigotti via Michelangelo 725. 85397 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Via S. Vito 4, I, sinistra. 85313 B

RAGAZZA pratica tutti lavori di casa, scrupolosa pulizia, cercano coniugi con bambina, trattamento famigliare. Presentarsi con certificati, Via Commerciale 3, Bondi. 85435 B

RAGAZZA onesta con attestati per pulizia stanze, dalle 9-13 cercasi. Battisti 8, porta 14. 85261 CC

RAGAZZETTE, una stabile per piccola famiglia, altra per alcune ore per condurre carrozzetta, cercansi. Boccaccio 16-II. 75232 B

RAGAZZA tutti lavori cercasi. Rivolgersi Via San Giovanni 6, secondo. 85257 B

RAGAZZETTA quattordicenne, cercasi per tutta la giornata. Guerrazzi 15, terzo, Occhietto. 75064 B

RAGAZZETTA friulana cercasi per piccola famiglia. Petrarca 5, pianoterra. 85051 B

RAGAZZINA per portare bambino e piccoli lavori cercasi. Giulia 37, porta 12. 85329 B

SIGNORINA o bambinaia, buone referenze, cercasi per bambini di tre anni. Presentarsi dalle ore 14 alle 16 Via Cesare Battisti N. 12, p. N. 5. 75213 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. GRATUITAMENTE offresi piazzista, giovane attivo a seria casa rappresentanze, qualunque ramo, scopo apprendisaggio. Offerte «Apprendista» al Piccolo. 85321 C

AMMINISTRATORE provetto, ex capitano amministrazione Regio Esercito, offresi quale amministratore stabili ecc. Offerte «Professore» al Piccolo. 85161 C

BANCONIERE provetto salumeria, buffet, bar, offresi anche subito. Offerte «Salumeria» al Piccolo. 85139 C

BARBIERE abile lavorante da poco giunto a Trieste, cerca occupazione. Scrivere Delaire, Settembre 58, porta 9. 85255 C

CAPO forno Martin, praticissimo liquefazione ferro, ottime referenze, offresi. «1878» Unione Pubblicità Udine. 6853 C

CAPOUFFICIO approvvigionamenti, stabilimento industriale, contabile, corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, cambierebbe posizione. Offerte «Bronchekenntnisse» Piccolo. 75234 C

CHAUFFEUR meccanico cerca posto, qualsiasi prova qui, fuori, miti pretese. Via Stuparich ..., mezzanino. 85451 C

CONIUGI prenderebbero in custodio villa campagna Trieste e fuori. Scrivere entro otto giorni sub «Attivi» Piccolo. 75208 C

CORRISPONDENTE tedesca, indipendente, celere stenodattilografa con primissime referenze, offresi. Offerte «Forza fidata» Piccolo. 75214 C

DISTINTA signorina bella presenza, seria, con lunghi anni di servizio, cerca posto quale direttrice di casa o dama di compagnia presso distinta persona sola. Indirizzo Piccolo. 74872 C

GIOVANE friulano, volonteroso, occuperebbesi come fattorino od altro modo: occorrendo dispone cauzione. Scrivere Moretti, P. Vico 9, II. 85159 C

GIOVANE vedova, bella presenza, capacissima, offresi con cauzione per rivendita tabacchi, spaccio, latteria. Offerte «Referenze» Piccolo. 75232 C

IMPIEGATO amministrativo anziano, conoscente perfettamente italiano, tedesco, offresi posto fiducia, dalle 8-13. Offerte «Amministrativo» Piccolo. 75153 C

IMPIEGATO capacissimo assolvere qualsiasi mansione interna, esterna, con forte cauzione, cerca occupazione. Offerte «Perfettissimo» Piccolo. 85301 C

LAVORANTE barbiere cerca subito posto. Antonio Caccia 8, terzo. 75088 C

LAVORANTE barbiere capacissimo taglio barba, capelli, anche a prova, cerca posto stabile pel 1.o ottobre. Scrivere «G. A.» Piccolo. 75143 C

MAGAZZINIERE pratico con perfetta conoscenza manipolazioni ferroviarie, dichiarante doganale, conoscenza italiano, tedesco, contabilità, tenitura libri, offresi. Offerte «Esperto» al Piccolo. 84771 C

MAGAZZINIERE, conoscenza perfetta tariffe doganali, capace in qualsiasi spedizione, contabilità e tenitura libri, offresi. «Capace» Piccolo. 85355 C

PIANISTA con grande repertorio, perfetto tempista, disponibile ballo, eventualmente cinema, concertino. Scrivere sub «Maestro» Piccolo. 75162 C

RAGIONIERE, ex ufficiale recentemente congedato, pratica di ufficio e banca, ottime referenze, offresi. Scrivere «Congedato» Piccolo. 75230 C

RISCUOTITRICE fidatissima, attualmente occupata presso persona conosciutissima, cerca migliorare posizione. Offerte «Ciclamino» Piccolo. 85251 C

SIGNORA tedesco italiano, cerca posto durante la giornata. Offerte «Fiducia» Piccolo. 14450 C

SIGNORA cerca posto quale direttrice casa presso persona sola. Offerte «Novembre» al Piccolo. 85005 C

SIGNORINA 17.enne, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, dattilografia, già un po' pratica, cerca posto quale praticante d'ufficio. Offerte sub «Lire 250» Piccolo. 85219 C

SIGNORINA italiana, tedesca, dattilografa, pratica tutti lavori d'ufficio, offresi. Offerte Piccolo «Seria». 85177 C

SIGNORINA di distinta famiglia decaduta, cerca posto presso signore vedovo con figli, oppure signora sola. Offerte «Decaduta» al Piccolo. 75052 C

SIGNORINA volonterosa offresi qualsiasi occupazione purchè decorosa. Offerte «Prontamente» Piccolo. 75078 C

SIGNORINA 35 anni, cerca qualsiasi occupazione, parla tre lingue. Mina Pinch, Piazza S. Caterina 8, interno, ultimo. 75204 C

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. La prova di banda sospesa ieri, si terrà questa sera, essendo domani festa nazionale.

Società Dalmatica. Questa sera alle 21, adunata di tutti gli squadristi che prendono parte al congresso fascista di Udine. Chi a tale ora non si presenta, non parteciperà al congresso.

Avanguardia giovanile fascista. Ieri sera si è radunata in sede sociale la squadra «Giovinezza» he elesse a suo comandante l'ex tenente dei ersaglieri Dante Pisanelli.

La squadra «Giovinezza» è convocata per questa sera in sede sociale alle ore 19, per prendere gli ultimi accordi per l'andata a Udine. Tutti gli squadristi mancanti della camicia nera sono pregati di passare in sede sociale domattina dalle 11 alle 12. Sono aperte quotidianamente le inscrizioni per la squadra «Giovinezza», dalle 18 alle 19.30.

Il R. Yacht Club «Adriaco» avvisa i soci e le loro famiglie che per la gita sociale per Monfalcone, indetta per domenica prossima 24 corr. in chiusa della stagione sportiva, mette a disposizione un piroscafo che, partendo dal molo della Sanità alle 9, farà ritorno a Trieste alle 18. Le inscrizioni per la colazione a Monfalcone si assumono alla sede del Club fino alle 20 di venerdì 22 corr.

C. S. «Marte». Le iscrizioni per podismo, ciclismo, «foot-ball» ed escursionisti, si ricevono ogni sera dalle 20 alle 21, in via Media N. 4 (caffè).

«La Giovane Italia». Ogni martedì, mercoledì e venerdì del mese corrente, dalle 17 alle 19, si tengono le iscrizioni per la sezione ginnastica, che si aprirà col prossimo ottobre.

Sport Club «Espero». Il consiglio direttivo si raduna mercoledì 20 corr. alle 24, per importanti deliberazioni. I «boys» si trovino mercoledì alle 14 in campo Donadoni, per una partita d'allenamento col C. S. «Marte».

Alleanza magistrale. Il congresso dell'Alleanza è convocato d'urgenza giovedì 21 corr. alle ore 11 nella sede dell'Unione Magistrale Triestina (Corso V. E. III 43, primo) con il seguente ordine del giorno: 1) Questione dell'orario; 2) Eventuali.

Federazione nazionale legionari fiumani. Oggi 19 corr. alle 20, è convocata d'urgenza l'assemblea generale straordinaria nella sede sociale, per avvenimenti e deliberazioni della massima importanza ed urgenza.

Giovani Esploratori Italiani. I partecipanti alla visita alla consorella di Fiume sono pregati di trovarsi in sede oggi (martedì 19) alle ore 16 per comunicazioni.

Circolo giovanile repubblicano «G. Vidali». Domenica il gruppo «Balilla» intraprenderà una escursione alla «grotta dell'orso»; mercoledì gita a Prosecco. Ritorno alle 8 in sede sociale.

Partito fascista. Il delegato regionale, prof. Conforto rammenta agli interessati che questa sera alle 21, nella sede del Fascio, avrà luogo la prima riunione del comitato regionale.

Questa sera alle 21, gli squadristi della «Trinceristi» sono convocati in sala Dante.

Camera del lavoro italiana. Il consiglio direttivo del Sindacato nazionale fra addetti alla pubblica nettezza è convocato per questa sera alle 18 nella segreteria sociale.

Tutti gli addetti alla pubblica nettezza sono convocati in assemblea generale giovedì 21 corr. alle 18.30 nella sala «Filippo Corridoni» (via del Pozzo bianco 9) per comunicazioni. Interverrà all'assemblea anche l'on. Giunta.

Come già annunciato, il giorno 1.o ottobre, nella sala Fenice, il comitato feste della Cooperativa «La Veneta» e il Sindacato nazionale fra addetti alla pubblica nettezza, terranno la grande veglia danzante, il cui ricavato netto andrà a beneficio dei disoccupati dei detti sindacati. Fra giorni, incaricati speciali muniti di delega, passeranno a raccogliere i doni.

Associazione sanitaria fra ferrovieri residenti a Trieste. Il medico sociale dott. Rosato si assenterà dal 19 corr. al 6 ottobre. I soci bisognosi di cura potranno nel suddetto periodo di tempo rivolgersi al dott. Ferra, via Battisti 2.

Circolo Sportivo «Torgeste». Sono convocati di urgenza questa sera alle 19.30, in sede sociale, tutti i ciclisti per importanti comunicazioni riguardo la gara XX Settembre, che avrà luogo domani mattina alle 9.

L'intero consiglio direttivo è convocato alle ore 20.30.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Con quell'alta forza di espressione che gli è riconosciuta, iersera, Ruggero Ruggeri impersonò «Il marchese di Priola» suscitando nel pubblico i più schietti consensi e caldi applausi. Stasera, Alda Borelli, la quisita attrice che il nostro pubblico predilige per la sobrietà e delicatezza ch'ella reca in ogni sua interpretazione, ha la recita d'onore con «L'ondina», la bella e forte commedia di Marco Praga; pertanto si prevede una gran folla e una cordiale festa di omaggi alla gentile prima attrice.

Fenice. Numeroso concorso di pubblico, ieri, a tutte le rappresentazioni. Sullo schermo si proiettò la superba pellicola «La Gigolette», un interessante dramma d'amore, con interprete la brava artista Lina Murari. L'azione che si svolge tra l'alta aristocrazia, e nei peggiori bassifondi, lascia nell'animo del pubblico un senso d'impressione profonda.

Nella varietà continua con crescente successo il debutto della famosa «troupe» «Tanger», i prodigiosi saltatori arabi. Anche il pittore veloce «Ittenonis» si fa seralmente applaudire. Oggi replica dalle 17 in poi.

Nazionale. Oggi sullo schermo si proietterà la film d'emozionanti avventure dal titolo «Jack nell'artiglio».

Nella varietà, la soprano lirica Fhidias Eleonora ebbe un bellissimo successo per i suoi mezzi vocali veramente eccezionali. «Breng e Sina», danzatori eccentrici applauditi. Prima rappresentazione alle ore 17.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Italia. Ieri andò allo schermo l'eccezionale film «La rosa di Fortunio», alla quale arrise un successo enorme, decretato ad unanimità da una vera folla di pubblico, che gremiva l'ampio salone a tutte le rappresentazioni. Era facile prevedere un così eccezionale successo, quando nella film vi agiscono Diomira Jacobini e Lido Manetti, che magnetizzarono il sesso gentile e fecero palpitare più qualche tenero e sentimentale cuoricino. Tornò gradito al pubblico rivedere il simpatico Oreste Bilancia, il grande compianto Alfonso Cassini e l'irresistibile Mario Parpagnoli. La film è accompagnata da un indovinato commento musicale eseguito in modo impeccabile da una distinta orchestrina.

Oggi del magnifico spettacolo s'iniziano le repliche dalle 16.30 alle 22.30.

Al Modernissimo, ultimo giorno della film «La medaglia e il suo rovescio». Principia alle 16, ultima alle 22.

Hella Moya al Novo Cine in «Danzatrice di Tanagra», edito dalla celebre Casa Nordisk, ha ottenuto ieri sera un clamoroso successo. Rappresentazioni dalle 16.30.

Prossimamente, Italia Almirante Manzini nella stupenda film d'amore: «Marthà che ha visto il diavolo».

«La regina dei Caraibi» di E. Salgari al Gran Cine Savoia. Protagonista del capolavoro è il noto campione di lotta d'Europa, l'italiano Carlo Re. Rappresentazioni dalle 15 in poi.

Prossimamente: «Amori e morte di Rodolfo d'Absburgo».

Cinema Galileo. Oggi e giorni susseguenti il grande capolavoro «L'arte di farsi amare», interpretato dalla vezzosa diva Leda Gys. In chiusa, «Ridolini», l'arcicomico americano che farà sbellicare dalle risa nella comicissima «Ridolini cerca la fidanzata». Dunque oggi al Cinema Galileo: io rido, tu ridi, egli ride, noi ridiamo, voi ridete, loro ridono; tutti rideranno!!!!

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. — (Compagnia drammatica Ruggeri-Borelli-Talli). Ore 20.45: «L'Ondina», 4 atti di Marco Praga.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà, con la pellicola «La Gigolette».

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinematografo e varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). «La rosa di Fortunio» con Diomira Jacobini.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). «Il rovescio della medaglia».

Novo Cine (Viale XX Settembre 57). Dalle ore 16.30 «La danzatrice di Tanagra» con Hella Moya.

Cinema Galileo. «L'arte di farsi amare» con l'artista Leda Gys, e la comica «Ridolini cerca la sua fidanzata».

CORRISPONDENZA APERTA

Fior di scogliera. 1) Fausto Maria Martini è nato a Roma il 14 aprile 1886; fu amico di Sergio Corazzini e di altri giovani scrittori di quel tempo; fu redattore per molti anni della «Tribuna»; nella guerra contro l'Austria è stato gravemente ferito, episodio glorioso che egli ha raccolto nel mirabile libro «Verginità», pubblicato, con fortuna, da Bemporad. Al teatro egli ha dato diversi lavori, fra cui parecchi con buon successo. 2) Amalia Guglielminetti è nata a Torino nel 1889. Fece studi disparati, ma presto fu attratta dalla poesia. Assicura il suo buon conoscente Pitigrilli che ella preferisce essere considerata una bella donna elegante che una geniale poetessa. Canta l'amore e gli affari di cuore con garbo e con apparente fortissima correttezza. Pitigrilli afferma preferire la Guglielminetti a Dante; altri la preferiscono pure, ma non osano dirlo. Le novelle e i romanzi suoi non valgono quanto le poesie «Seduzioni e vergini folli».

C. S. Monfalcone. Chi ha fatto nel 1920 un contratto per tre anni di un negozio, non può sperarsi di ottenere sentenza che faccia obbligo al padrone di restituire l'affitto chiesto e ottenuto in più. La trattazione dei locali di affari è libera. Il padrone di casa potrà perciò chiedere, a contratto scaduto, quell'aumento che crede per la rinnovazione. — *Nini.* Uno studente che ha appena ottenuto la licenza licenza ginnasiale, non può presentarsi come «esterno» che dopo tre anni agli esami di licenza liceale. — *Costante lettore.* L'inquilino ha torto. Il padrone ha diritto di esigere il 45 per cento di aumento sulla pigione di 1600 corone (ora lire) del 1914 e non su quella di 1200 nel 1917 ridotta per la speciale situazione causata dalla guerra.

Falser baciamoci. La pasta di mandorle, che si trova in ogni drogheria, servirà quanto è possibile a rendere bianche le sue mani. — *Meraviglioto.* Ogni categoria di professionisti tiene i suoi congressi annuali: lo tengono i filatelici, i professori di tango e gli esperantisti; per quale ragione proprio i giornalisti, che hanno sempre tanto da dire, non dovrebbero fare altrettanto. Molteplice è l'utilità di tale congresso ed è inoltre molto evidente. Non vede che persino dall'inizio del congresso non piove più?

SCIARADA

Nel suonare il *primiero*
Pretende d'esser Tizio unico al mondo.
Eppure non *secondo*.
Lo mandino all'*intiero*
Dove sfogar potrà le sue pretese
Senza farsi mandare a quel paese.

Soluzione del giuoco precedente:
ED — O — ARDO

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A. PELLICCERIE assumonsi per concia, tinta, confezione. Specialità volpi Alaska finemente lavorate, guarnizioni per mantelli, prezzi mitissimi. Pellicceria via Gatteri 32-II, angolo via Palladio. 123273 C C

A JOUR a macchina in giornata, disegni, ricami in spugna, eseguisconsi. Viale XX Settembre 11-I. 72388 C C

A-JOUR a macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9-I. 85235 C C

A-JOUR a mano vengono eseguiti, massima celerità ed esattezza. Offerte «Tina» al Piccolo. 74848 C C

A-JOUR, massima esattezza. Via Paduina 9, mezzanino. 75230 C C

CALZE, maglie macchina, assumo nuove e riparazioni. Fornace 1-II, per piazza Sansovino. 85417 C C

COPERTAIA eseguisco coperte, piumini, telaio. Via Boccaccio 3, porta 4. 85181 C C

COPERTAIA assume lavoro. Via Felice Venezian 16-II. 75780 C C

COPERTAIE eseguiscono lavori a tellaio. Paduina 9, IV p. 84665 C C

COPIATURA a macchina esattissima, tesi laurea prontamente assume copisteria via Tigor 13. 14369 C C

DISEGNATRICE qualunque genere. Via Timeus 14, IV, Covacich (ex Acque). 74558 C C

DONNA per rattoppare, stirare biancheria hotels offresi. Lasciare indirizzo sub «Capace» al Piccolo. 85185 C C

FALEGNAME parchettista per qualunque lavoro. Recapito via Valdirivo 7, magazzino. 85405 C C

LAVANDAIA di mestiere cerca clienti per lavare casa propria, prezzi ribassati. Informazioni: via Galileo Galilei 8-III, sig. Franz. 75396 C C

MATERASSAIA abilissima, offresi domicilio. Via dell'Olmo 17-I, destra. 75222 C C

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 150 CC

MURATORE pittore, per lavori quartieri, eseguisce massimo ordine, metà prezzo. Offerte «Disoccupato» al Piccolo. 75140 C C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II, scala destra. 74426 C C

OROLOGIAIO eseguisce lavori per negozio. Offerte orologiaio» al Piccolo. 85291 CC

PELLICCIAIA finita, speciale per signora, cerca occuparsi laboratorio o negozio, assume qualsiasi lavoro per privati, sollecitudine, miti prezzi, recasi domicilio. Via dei Fabbri 4, porta 15. 84947 C C

SARTA confeziona prontamente vestiti elegantissimi. Viale XX Settembre 11-I. 72390 CC

SARTA donna offresi prontamente per qualsiasi lavoro: accetta casa propria. Indirizzo al Piccolo. 75054 C C

SARTA biancheria e bambini, offresi. Foscolo 29, porta 9. 75066 C C

SARTA capace qualsiasi lavoro, assume a domicilio, prezzi modici. Rossetti 41-I, sinistra. 75070 C C

SARTA capacissima offresi a giornata. Via Aleardi 24-IV, porta 12. 75076 C C

SARTA offresi confezioni mantelli, tailleurs e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 84373 C C

SARTA offresi a giornata per riparare biancheria e vestiti. Gatteri 41, porta 13. 85411 C C

SARTA capace tutti lavori, praticissima tailleurs, offresi a giornata. Offerte «Capace» al Piccolo. 85383 C C

SARTA primaria, capacissima, offresi confezionare vestiti, mantelli signora, massima eleganza, rimoderna vestiti riducendoli come nuovi. Prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5-I. 75216 C C

SARTA viennese assume lavoro a domicilio. Indirizzo al Piccolo 75320 C C

SARTA offresi vestiti semplici, anche biancheria. Cesare Battisti 10, porta 23. 75332 C C

SARTA bambini, biancheria, rimodernature, anche lavori leggeri, offresi. Lasciare indirizzo sub «Capace» al Piccolo. 85183 C C

STENODATTILOGRAFA provetta, italiano, tedesco, francese, inglese, con propria macchina, assume domicilio traduzioni, copiature, corrispondenze commerciali. Accetterebbe eventualmente occupazione fissa per mezze giornate. Offerte «Steno», Montfort 10-II. 14436 C C

STIRATRICE capacissima biancheria, vestiti uomo, offresi. Offerte «Capace» Piccolo. 75122 C C

TAPPEZZIERE materassaio lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi: Piccolomini 2, Fabris. 84063 C C

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere: Ruden, piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 23263 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ASSOLTO ginnasiale cercasi quale impiegato, pel pomeriggio. Offerte sub «Greco-latino» al Piccolo. 14440 D

CALZOLERIA Donda, corso Garibaldi 16, cerca abile agente per la vendita al dettaglio. 75328 D

CASSIERA pratica, capace lavori scrittoio, buone referenze, cercasi prontamente. Offerte scritte, con indicazioni stipendio, da indirizzarsi sub «Tessuti 14» al Piccolo. 75128 D

GARZONA modista cercasi. S. Spiridione 1-II. 85167 D

GARZONA sarta donna cercasi. Gatteri 9, porta 12. 75154 D

LAVORANTE sarta donna, abile, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 14453 D

LAVORANTI abili per lavori fini, cercansi. Sartoria Grün, piazza Borsa 3. 85293 D

MEZZA lavorante brava e garzona sarta uomo, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 75378 D

MEZZA lavorante sarta donna, capace, cercasi. Istituto 13-I, interno. 85297 D

MEZZA lavorante sarta uomo, abile, cercasi. Corso Garibaldi 1-III. 85407 D

MEZZO lavorante barbiere, bravo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 75238 D

PELLICCIAIA abile cerco a giornata. Peretti, Settefontane 8. 75080 D

RAGAZO quindicenne cercasi per lavori leggeri, 20 lire settimanali. Ind. al Piccolo. 75304 D

RAGAZZO apprendista tappezziere cercasi. Via S. Francesco 8. 75366 D

SIGNORINA contabile, pratica, conoscenza tedesco, cercasi. Offerte sub «101» al Piccolo. 14452 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. CERCASI stanza e salotto ammobiliato, con camerino oppure bagno, luce elettrica, possibilmente vicinanze via Battisti. Offerte «Ambiente chiaro» al Piccolo. 85007 E

CAMERA ingresso libero, cerca distinto signore. Offerte con prezzo sub «Triestino» al Piccolo. 75206 E

CAMERA matrimoniale elegante, cerco. Purchè sia I-II piano, in posizione centralissima, non bado affitto. Offerte sub «Bruno» al Piccolo. 75278 E

CAMERA e salottino ammobiliati, compreso costo, cercasi per fine settembre, eventualmente anche subito. Offerte sub «Costante» al Piccolo. 85241 E

COMMERCIANTE stabile cerca pulitissima camera, elegantemente ammobiliata, luce elettrica, comodità bagno, centro. Offerte «Milano» al Piccolo. 75064 E

CONIUGI distinti cercano matrimoniale senza comodo cucina. Offerte «Tullio» Piccolo. 75246 E

CONIUGI soli cercano stanza ammobiliata con comodo cucina, per il 1.o ottobre. Offerte «Camera» al Piccolo. 75296 E

DISTINTO funzionario cerca camera ammobiliata, salotto, ingresso scale. Offerte sub «Emiliano» al Piccolo. 85169 E

FUNZIONARIO statale stabile, cerca bella stanza tranquilla, luce, riscaldamento, ingresso libero, eventualmente salotto, presso distinta famiglia. Indirizzare offerte «Ingegnere» al Piccolo. 85379 E

GIOVANE studente cerca stanza con vitto, presso famiglia distinta. Scrivere prezzo, offerte «Giovane studente» al Piccolo. 123415 E

GIOVANE signore tranquillo, cerca camera grande lussuosamente ammobiliata, luce elettrica, bagno, riscaldamento. Offerte «Felice» al Piccolo. 75242 E

IL Circolo Esperantista cerca urgentemente stanze per congressisti. Offerte in giornata: piazza Borsa 9. 75372 E

IMPIEGATO banca cerca stanza soleggiata in bella e quieta posizione, con vitto familiare, luce elettrica, presso piccola distinta famiglia. Offerte con indicazione prezzo sub «Scapolo» al Piccolo. 85157 E

STANZA bene ammobiliata, confort, ingresso libero, cerco per pronta entrata. Offerte sub «Viaggiatore» al Piccolo. 74924 E

STANZA grande chiara, luce, cercano 3 studenti, possibilmente con vitto. Ind. Piccolo. 75644 E

STANZE 2, I piano, centro, eventualmente magazzino chiaro, cercansi per laboratorio. Offerte sub «Laboratorio» al Piccolo. 85347 E

STANZETTA ammobiliata, letto, cerca impiegato postale stabile, spenderebbe 60-80 mensili. Offerte «Postale» al Piccolo. 75202 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi a persona onesta. Via Mazzini 41, primo. 200 F

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A DISTINTISSIMO signore affittasi stanza elegantemente ammobiliata, scrupolosissima pulizia, centro. Indirizzo Piccolo. 85281 F

A DISTINTO signore affittasi stanza ammobiliata, quieta, centro. Indirizzo Piccolo. 75326 F

A DISTINTO impiegato affittasi stanza ammobiliata, luce elettrica. Geppa 12, II. 85223 F

A STUDENTE darebbe vitto, stanza, piccola famiglia. Canova 21, II, porta 15. 75072 F

AMMOBILIATA elegantissima con vitto affittasi a distinto signore. Gatteri 13, IV, destra. 85351 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Lazzaretto vecchio 36, terzo, porta 7. Visitare 13-16. 14441 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, signore, lire 80. Istituto 34, terzo. 14431 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente per due signori distinti. Coroneo 1, porta 14. 75104 F

CAMERA ammobiliata affittasi a due amici. Ghega 8, quarto. 85179 F

CAMERA affittasi soltanto signore distinto presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 85311 F

CAMERA ammobiliata, chiara affittasi. Via Luigi Ricci 6, porta 19. 85369 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Media N. 16, I piano, sinistra. 85337 F

CAMERA ammobiliata, chiara, affittasi presso coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 75298 F

CAMERA ammobiliata, più una vuota e cucina affittansi. Rivolgersi via Punta del forno 5, trattoria. 75310 F

CAMERA ammobiliata vitto o senza affittasi. Antonio Caccia 3, porta 6. 75340 F

CAMERA vuota affittasi. Via Solitario 35, V, porta 32. 85247 F

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi, uno, anche due, centro. Indirizzo Piccolo. 85263 F

CAMERA lussuosamente ammobiliata, stanza pranzo, comodo cucina, presso persona sola, centro, affittansi distintissimi. Indirizzo Piccolo. 85265 F

CAMERE vuote, ammobiliate d'affittare. Ferriera 31, IV, porta 10. 75196 F

CAMERE due, telefono affittansi uso ufficio. Galatti 16, primo, destra. 85191 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Cavana N. 9, terzo, 17. 85463 F

CAMERETTA ammobiliata, eventualmente pensione, affittasi signorina. Galilei 1, porta 13. 75133 F

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Via Riborgo N. 22, secondo. 75090 F

DISTINTA famiglia affitta prontamente stanza ammobiliata a distinto signore. Viale XX Settembre 51, primo. 85245 F

DISTINTISSIMI coniugi anziani senza figli, trovano 2 stanze ammobiliate, con pensione, presso distinta famiglia. Rismondo (Fontana) 11, II, destra. 85327 F

PER Studio affittansi due stanze ammobiliate, indipendenti, luce elettrica, Piazza Borsa. Offerte «Borsa» Piccolo. 14447 F

STANZA ammobiliata, bella, con luce elettrica e stufa, affittasi. Via Montfort 10-II. 14435 F

STANZA matrimoniale elegante, centralissima, luce elettrica, presso piccola famiglia non mestierante, affittasi a coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 14446 F

STANZA grande ammobiliata affittasi. Via Madonna del Mare 6-II, porta 5. 14444 F

STANZA lussuosamente ammobiliata, eventualmente stanza bagno, affittasi prontamente. Via Tigor 14, villa, dalle 9 alle 16. 14443 F

STANZA grande, vuota, ingresso libero, uso scrittoio, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 84913 F

STANZA ariosa ammobiliata, affittasi. Via Ginnastica 60-III, destra. 300 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Torrebianca 10, porta 3. 85431 F

STANZA ammobiliata affittasi a 2 distinti signori. Coroneo 1, porta 6. 85419 F

STANZA ammobiliata, elegante, per 1 o 2 persone. Gatteri 41, porta 13. 85409 F

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, vitto, affittasi 2 signori. Ind. Piccolo. 85377 F

STANZA vuota affittasi. Indirizzo al Piccolo. 85355 F

STANZA ammobiliata 2 letti, affittasi. Via S. Anastasio 12-I, sinistra. 85365 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Coroneo 9-IV. 85351 F

STANZA ingresso libero, ammobiliata, affittasi distinto giovane impiegato. Bramante 2-III, destra. 85301 F

STANZA ammobiliata bellissima, ingresso libero, affittasi. Tiziano 9, porta 12. 85295 F

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, con vitto, offre piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 85439 F

STANZA pulita, vitto, trattamento familiare, affittasi anche a giovane studente. Bonomo 1, porta 9. 75274 F

STANZA bella ammobiliata, con luce, affittasi pel 1.o ottobre a distinto signore. Piazza Vico 2, porta 23. 75330 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Moisè Luzzatto 1-II, sinistra. 75318 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi presso persona distinta. Sorgente 9-IV. 85231 F

STANZA bene ammobiliata, poggiuolo, eventualmente uso piano, affittasi. XX Settembre 56-II. 85253 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, centralissima, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 85243 F

STANZA vuota, entrata scale, luce elettrica, I piano, paraggi Garibaldi, affittasi uso ufficio, laboratorio. Indirizzo al Piccolo. 85263 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi in occasione Fiera. Via S. Michele 17-II. 85465 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via G. Boccaccio 29-IV, porta 17 (ascensore). 14458 F

STANZA affittasi a distinto signore. Via Udine 24, porta 12 A. 14448 F

STANZE 2 belle, luce elettrica, affittansi a distinti signori. Indirizzo al Piccolo. 75134 F

STANZE 2 bellissime, posizione centrale, affittansi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 85239 F

STANZETTA chiara, soleggiata, massima quiete, pulizia, ottimo vitto, trattamento familiare, affittasi presso piccola distinta famiglia. Viale XX Settembre 71-III, destra. 75178 F

STANZETTA elegante ammobiliata, ingresso come libero, piccola famiglia affitta ufficiale. Carlo Stuparich 10-I, sinistra. 75292 F

VITTO ottimo offresi a signori distinti. Paulliana 6-I, porta 8, pressi stazione centrale. 14454 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

DISTINTA giovane signora, diplomata pianoforte, impartirebbe lezioni adulti, bambini. Prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 75270 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Mazzini 21. Informazioni dalle 17-19. 74714 G

LEZIONE di francese, metodo sicuro per imparare la lingua in 3 mesi. Offerte «Maestra» Piccolo. 74762 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni pianoforte, metodo prof. Skolek. Indirizzo Piccolo. 85441 G

MISS O' Brien continues lessons also classes. S. Lazzaro 20-II. 74778 G

PROFESSORE impartisce lezioni matematica e nautica. Indirizzo Piccolo. 75176 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO con due brillanti e perla, smarrito domenica, paraggi via Procureria, Sebastiano, cara memoria. Rinvenitore riceverà mancia corrispondente valore. Indirizzo: Mazzini 22-II, Devidè. 14457 H

BOTTONE oro, polso, smarrito. Trattandosi cara memoria, rinvenitore riceverà lire 50. Indirizzo Piccolo. 390 H

BRACCIALE composto di 14 monete d'oro, smarrito dalla via Roma al Corso. Persona riconosciuta vista raccoglierlo, pregata riportarlo al «Hotel Adria», verso generosa ricompensa. 690 H

CAGNA lupina giovane smarrita Via Commerciale, strada vecchia. Mancia adeguata portandola magazzino via S. Anastasio, Caro e Jellinek. 85171 H

CAGNA Ratler, piccola, di 16 anni, risponde nome Lili, smarrita domenica. Buona opera chi la restituisce verso generosa mancia, negozio erbaggi, S. Francesco n. 17. 75106 H

PERSONA veduta raccogliere orologio-braccialle, via Miramar, domenica alle 12, pregata riportare scanso dispiaceri. Chiozza 60-I. 75826 H

PORTAMONETE, 13 lire, chiave inglese, smarrito: pregasi rinvenitore portarlo Pasticceria «Bon Gout», Corso 4. 75190 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

ALLOGGIO centralissimo, II piano, 3 stanze, cucina, confort moderno, scambierebbesi con alloggio 3 stanze con stanzetta, oppure 4 stanze, cucina, anche non centrale, purchè pianoterra o I piano. Indirizzo Piccolo. 85175 I

APPARTAMENTI con 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, confort moderno, nuova costruzione, vicinanze linea tramviaria, ultimati per la abitabilità entro i primi di dicembre p. v., affittansi. Prezzo per due anni anticipati, con deposito presso una banca locale, lire 6400. Offerte (esclusi agenti), con esatto indirizzo sub «Abitazione» al Piccolo. 74172 I

APPARTAMENTO ammobiliato, rimesso nuovo, luce, bellissima matrimoniale, altra o salotto, cucina, affittasi prontamente, posizione centralissima, lungo contratto. Bambini piccoli esclusi. Indirizzo Piccolo. 14433 I

APPARTAMENTO paraggi Giardino, 2 stanze, anticamera, stanzino bagno, altro camerino, cucina, water-closet», acqua, gas, tutto ammobiliato modernamente, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 85165 I

APPARTAMENTO 2 camere e cucina affittasi. Bar Vittorio Veneto, via Giacinto Gallina, dalle 9 alle 10. 75164 I

APPARTAMENTO ammobiliato, centro, confort, ascensore, disponibile subito. Indirizzo al Piccolo. 85375 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 4 locali, confort moderno, vista mare, affitterebbesi. Indirizzo Piccolo. 75256 I

APPARTAMENTO ammobiliato, centralissimo, tutto confort, affittasi. Rivolgersi via Gatteri 23, tratteria «Cairoli». 75294 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 6 stanze, accessori, confort, casa centrale signorile, disponibile. Casella postale 7, piazza Borsa. 75124 I

APPARTAMENTO signorilmente ammobiliato, camera matrimoniale e camerino da letto, stanza pranzo, cucina e bagno, terrazzino, cantina, acqua, gas, luce, disponibile. Offerte «Ventimila» al Piccolo. 14434 I

APPARTAMENTO vuoto, 4 stanze, accessori, tutto confort, affittasi. Scrivere «Condizioni favorevoli» Piccolo. 75370 I

CAMERA e cucina ammobiliate affittansi causa partenza. Madonnina 30, pianot. 75110 I

CAMERA e cucina affittansi con mobilio causa partenza. Indirizzo Piccolo. 85401 I

CASETTA vuota Opcina 509: 2 camere, cucina, stalla, terreno 270 tese, affittasi. Carducci 28, Kremser. 85349 I

CORSO Garibaldi: affittasi mezzo portone uso negozio. Scrivere sub «Offerta seria 71» Piccolo. 75168 I

MAGAZZINI vuoti, grandi, piccoli, bottega vuota, centro, fondo con tettoia, affittansi. Rivolgersi Zanier, recapito Caffè Chiozza. 75368 I

MAGAZZINO bellissimo affittasi o scambiasi. Indirizzo Piccolo. 85391 I

MAGAZZINO interno affittasi. Rivolgersi via Gelsi 6. 75240 I

MAGAZZINO, compreso scrittoio arredato, pressi Stazione centrale, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 75223 I

MAGAZZINO con ufficio, grande, vuoto, acqua, gas, water-closet, affittasi prontamente. «Emax» Società Commerciale, via Fontana 4, accesso per via Fabio Severo 74410 I

PORTONE con scansie affittasi. Solitario 2. 85309 I

QUARTIERE vuoto, 2 camere, affittasi. Farmacia Barcola riviera, vicino cimitero. 75184 I

QUARTIERE ammobiliato, 3 stanze, cucina, acqua e gas, affitto. Via Pondares n. 4-III. 75192 I

QUARTIERE 3 camere, cucina, centro, vuoto, affittasi. Offerte «Indennizzo spese» Piccolo. 75180 I

QUARTIERE ammobiliato di camera e cucina, affittasi. Rivolgersi via Conti 7, p. II, Zanello. 75150 I

QUARTIERE signorilmente ammobiliato, 2 stanze, stanzino e cucina, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 85373 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, ammobiliato, paraggi S. Giusto, causa partenza affitto. Indirizzo al Piccolo. 85345 I

QUARTIERE bellissimo, camera, cameretta, cucina, acqua, gas, disponibile subito. Indirizzo Piccolo. 85339 I

SCAMBIASI quartiere 3 stanze, centro, con uno più grande. Valdirivo 5, magazzino. 14451 I

SCAMBIASI quartiere viale XX Settembre, 3 stanze, sologgiato, con altro 3-4 stanze, confort. Scrivere sub «Scambio» al Piccolo. 85317 I

SCAMBIANSI 2 camere, cucina, senza acqua, ariose, in centro, con 2 camere, camerino e cucina. Indirizzo al Piccolo. 75126 I

SCAMBIEREI quartiere 2 stanze, camerino e cucina con 2 stanze, cucina, paraggi Giardino pubblico. Indirizzo al Piccolo. 85217 I

SCAMBIO quartiere camera, camerino, cucina, bella vista, sole tutto il giorno. Rivolgersi Trattoria «Spofford», Silvestri. 75186 I

SCAMBIO quartiere camera, cucina, corridoio, acqua, gas. Pallini 4, porta 22, per due camere e cucina. 85307 I

SCAMBIO 2 camere, camerino, cucina, centro, con 1 camera, camerino, cucina. Offerte «Prontamente» Piccolo. 75290 I

SCAMBIO quartiere 6 stanze, accessori, confort, casa centrale, signorile, con altro tre stanze, accessori, confort. Casella postale 7, piazza Borsa. 75124 I

SCAMBIO quartiere 4 stanze, cucina, giardino, confort, più 2 stanze, cucina, medesima casa, per 3 stanze, cucina, paraggi Garibaldi. Offerte «Guido» Piccolo. 85463 I

STALLE 2 con rimesse, via centrale, appigionansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 85175 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO cercasi, pronta entrata oppure fine mese, preferito fuori centro, non lontano tram. Offerte «Appartamento» al Piccolo. 85243 L

APPARTAMENTO soleggiato, 4-5 camere, più accessori, comfort moderno, posizione centrale, cercasi per pronta entrata. Eventualmente comperasi mobilio. Offerte: Sillich, Corso Vitt. Em. 3, secondo. 14346 L

APPARTAMENTO lussuoso, ammobiliato, composto 2-3 stanze, con bagno, possibilmente posizione centrica, cercasi. Indirizzo Piccolo. 75112 L

APPARTAMENTO ammobiliato, 4-6 stanze, confort moderno, cercasi in subaffitto. Telefonare al N. 10-90. 85357 L

APPARTAMENTO tre stanze, accessori, confort, anche ammobiliato, cercasi. Casella postale 7, Piazza Borsa. 75124 L

MAGAZZINO grande, uso garage, cavo elettrico, cercasi. Officina Cervellini, Vasari 17. 75074 L

NEGOZIO o magazzino, circa 30-40 m. q., cercasi. Indirizzo Piccolo. 85285 L

OFFRESI mille lire a mediatore per quartiere 2 camere, cucina. Offerte «Lloydiano» al Piccolo. 14449 L

OFFRO lire 500 a mediatore, per due camere, cucina, vuote, località presso stazione centrale Roiano o centro. Informazioni: Scorcola - San Pietro 231 75172 L

QUARTIERE vuoto, 2 stanze e cucina oppure una stanza e cucina, cercasi verso compenso. Via Giulia N. 27, negozio frutta. 74694 L

QUARTIERE 1 o 2 stanze, cucina, cercasi. Offerte «Mille» Piccolo. 85461 L

QUARTIERINO vuoto cercasi in qualunque posizione, non fuori città. Via dei Giuliani 6, mezzanino, Capitanio. 85369 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. BAMBINAIE friulane o slave offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 75222 M

A. CAMERA matrimoniale frassino, acero, pioppo, porte piene, splendida lavorazione; salotti, guarniture club, tavolo tè, tavolo rotondo. Turk, S. Lazzaro 10. 125807 M

A buon prezzo vendesi regolatore 2 metri altezza, nuovo. XX Settembre 39, Buda. 73616 M

A LIRE 750 vendo cucina laccata, sette pezzi, grandioso specchio. Solitario 2-II. 85391 M

A PREZZI ridottissimi vendonsi camere matrimoniali e di una persona, da pranzo e studio, complete, nonchè singoli mobili e tappezzerie. Deposito Ermanno Brod, via Milano 7-I. 85447 M

ARGENTERIA, posate nuovissime vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 73614 M

AGHI cucire «Victoria» di Aquisgrana, primissima qualità, testa oro, vendonsi prezzo conveniente. Informazioni: Hotel Europa, Derudich. 75080 M

ARMADI 3 con casellari, vendonsi. XXX Ottobre 13, negozio Crall. 85457 M

ARMADIO antico ed altri oggetti vendonsi. Ricmondo 12-II, sinistra. 75062 M

ARREDAMENTO completo da studio, cassaforte, letto, armadi e altri mobili vendonsi. Viale XX Settembre 39, magazzino. 75286 M

ATTACCAPANNI laccato, prezzo favorevole, vendesi. Chiozza 51, pt. 75314 M

BAGNI occasione vende Bocco, officina installazioni, via Roma 23, telef. 13-23. 1557 M

BANCO osteria da vendere. Via Chiozza n. 5. 75058 M

BICICLETTA vendesi occasione. Via Ginnastica 37, portinaia. 75130 M

BICICLETTA donna, una uomo, vendonsi. Via Tiziano 6, p. 13. 85339 M

BICICLETTA con tubolari vendesi lire 400. Trionfo 3-IV, Michelus. 85237 M

BICICLETTA (Neumann) passeggio, seminuova, vendo 300. Bosco 50-III, destra. 75302 M

BICICLETTA tipo «Bianchi», tubolari riserva, 520 trattabili. Giuliani 14, I. 300 M

BICICLETTE militari 2 vendonsi lire 180. XXX Ottobre 13, Crall. 85457 M

BINOCCOLO Zeiss da marina, 6 grandezze, vendesi occasione. Via Montfort 10, II. 14434 M

BRUN, carretta friulana, carri zaie, carretto tavolazzi e birroccio, causa ritiro affari vendonsi occasionissima. Piccardi 31. 85015 M

CAMERA matrimoniale rovere, lucidato, con psiche, farmacie, solamente lire 1400; altre in mogano, ciliegio, olmo, frassino, faggio. Cucine bellissime, tavolini, scrivanie. Vendita diretta al pubblico a prezzi fatti ai rivenditori. Teniamo anche mobili esportazione transito. Pregasi visitare, confrontare. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1917 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, legno duro, vendesi. Corso Garibaldi 29-I. 75376 M

CAMERA matrimoniale lucidatissima, prezzo buonissimo, vendesi. Chiozza 51, pt. 75314 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Istituto 39-III, p. 12.

CAMERA matrimoniale, camera pranzo, bellissime, vendo occasionissima. Giulia 73, porta 4. 85197 M

CAMERA letto mogano, finemente lavorata; altra pranzo, cucina, studio, scrivania, libreria, tavolo, prezzi onestissimi. Tiziano 18. 85391 M

CANE lupo premiato, occasione vendesi. Molino vapore 6, porta 17. 75364 M

CANE lupo, pura razza, raro esemplare, 9 mesi, vendesi. Ginnastica 60-II, destra. 85225 M

CANE Dobermann, età 8 mesi, vendesi lire 200. Indirizzo Piccolo. 85155 M

CANE da ferma, giovane, ottima guardia, vendesi buon prezzo. Acquedotto 63, porta 12. 75288 M

CANI pointer figli stallone purissimo sangue, un mese. Scrivere Marzola, Codroipo, Udine. 123395 M

CAPPOTTO pelle, uso chauffeur, ottimo stato, grandezza media, metà prezzo, vendesi. Hotel Europa, Mittrovich. 75060 M

CARROZZELLA pieghevole, quasi nuova, vendesi. Paduina 11-V. 85233 M

CARROZZELLA nuova, bambini, vendesi prezzo mite. Rossini 30, corte. 75324 M

CASAMIA della Venezia Giulia per 1923, contiene: tariffe postali, telegrafiche e dei bolli; le date delle fiere e mercati, la recentissima guida per le vie di Trieste, con tutte le vecchie e nuove denominazioni; poi, novelle, aneddoti e molte altre cose utili e dilettevoli. Vendesi dall'editore Peterlin, via S. Lazzaro 1 e in tutte le librerie-cartolerie: due lire. 123326 M

CASSEFORTI viennesi, grandezze diverse, vendonsi prezzi straoccasione. Zanetti, via Cavana 6. 14442 M

CAUSA partenza vendonsi: 1 letto completo, armadio, tavola, 2 sedie, tavolino con specchio, 2 mantelli da donna, tutto in buonissimo stato. Informazioni portinaio, Belpoggio 1. 75136 M

CUCINA moderna laccata, con marmi, vendesi occasione. Guardia 11, falegname. 75210 M

CUCINA nuovissima, ultimo lusso, marmi, vendesi prezzo mite. S. Servolo 11. 75300 M

FUSTI vino vuoti vendo. Magazzino, Sorgente n. 3. 75270 M

Dopo gravi sofferenze il

dott. Giuseppe Umech

moriva improvvisamente quest'oggi.

Accasciatissima la famiglia ne dà la triste notizia

I funerali avranno luogo mercoledì 20 settembre alle ore 10.

Trieste, 18 settembre 1922.

GRAMMOFONO artistico, grande, 57 dischi, vera occasione, vendesi lire 450. Roma 6, bar. 14438 M

IMPERMEABILE gommato vendesi prezzo occasione. Corso V. E. III, 26-V. 85325 M

LETTI nuovi, suste, materassi crine, lana e lanetta e sgabelli, lavamani, chiffonniers vendonsi prezzo vera occasione. Fonderia 3. 85259 M

LETTI di ferro, lettini, tavoli, vendonsi prezzi occasionali. Geppa 8. 75098 M

LETTINO bambini quasi nuovo vendesi. Via Giulia 25, II. 75156 M

LETTO con susta, ottimo stato, vendesi. Conti 29 II, p. 9. 75114 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, massima perfezione meccanismo, silenziosa, scorrevole, garanzia anni cinque, vendesi rate; ritiransi usate. Della Vedova, Coroneo 1. 600 M

MACCHINA Singer originale vendo giornata qualunque prezzo. Pozzo Mare 2, I, destra. 85215 M

MACCHINA Singer quasi nuova vendesi giornata lire 220. Riborgo 27, I. 85421 M

MATERASSO crine animale, tavole cucina, lampadario elettrico, grammofono Odeon, stufe gas e carbone, scalda bagno, vendonsi. Belpoggio 1 a, II. 75303 M

MANDOLINO e chitarra vendesi buon prezzo. XXX Ottobre 13, Crall. 85457 M

OCCASIONE: Vendo 2 volpi naturali russe. Gatteri 23, p. 24. 75082 M

OCCASIONE: Riposo e due poltrone in peluche vendonsi dalle 11-15. Via Fornace 3, II. 85271 M

PELLICCIA volpe, rara occasione, seggiolone con tavolino vendonsi. Canova 9, p. 18. 75272 M

PIANINO massimo ordine, sonoro, vendesi 2900. Solitario 25, III. 75336 M

PIANINO tedesco, perfetto, nuovissimo vendesi occasione. Rossetti 24, I, destra. 85353 M

PIANINO tedesco splendido, sonoro, perfettissimo, occasione vendesi. Acquedotto 23, porta 11.

PIANINO noce germanico, incrociato, come nuovo vendesi. Rivolgersi via Canova 19, porta 9; ore 15-18. 14432 M

PIANINO, pianini germanici, viennesi, originali, grande assortimento, facilitazioni, vendonsi. Deposito e rappresentanza, via Giustinelli 1. 123168 M

PIANINO, pianoforte vendo, facilitazioni pagamento. Via Sanità 16-I, sinistra. 83227 M

PIANO Mignon nero, viennese, incrociato, metallica, vendesi lire 3600. Via Sanità 16, I. 85209 M

PIANO viennese Tomascek, perfetto, vendesi occasionissima. Giulia 78, porta 4. 85193 M

PIANO Schnabel concerto, nonchè scrivania, vendo. Via Chiozza 9, magazzino. 75252 M

PIANOFORTE ottimo, avorio, viennese vendesi 900. Corso Garibaldi 27, I. 75333 M

PIANOFORTE mezzacoda, perfetto vendesi lire 1400. Via Sanità 16, I. 85211 M

SCIARPA pelo orsetto oposum nuovissima vendesi prezzo modico. Commerciale 5, III, porta 7. 85425 M

SMOCKING nuovo, statura media, occasionissima vendo. Visitare 13-17 A. Fornaro, Paduina 8, terzo. 75198 M

SPIX-REFEX Voitlaender 1:4.5 formato 9X12, completissimo d'accessori vendesi occasione. Rivolgersi Mainoldi presso Mangilli, via S. Anastasio, 1. 85207 M

STANZA matrimoniale, banco lungo uso negozio, due grandi vetrine vendonsi in giornata. Visitare dalle ore 12 alle 16. Indirizzo Piccolo. 85367 M

STRAOCCASIONE! Macchina calzolaio quasi nuova, vendesi prezzo irrisorio. Margherita 3, Pin. 75103 M

STRAOCCASIONE camera con suste vendesi 850 lire. Ponziana 126, V. 85413 M

TAPPETI turchi originali nuovi, 9-15 m.q. vendonsi prezzo occasione. Ind. Piccolo. 14459 M

VESTITI da signora, bambini, golf, in ricco assortimento vendonsi prezzi minimi. Via Canal Piccolo 3, III, Cacciador. 14439 M

VESTITI invernali 2, signora, con giacca, viola e grigio, vendo prezzo occasione. XX Settembre 83, II. 84693 M

VESTITI due, signora, modelli recenti, lana, ricamati vendonsi. Canova 22, porta 7. 85363 M

VESTITI tailleur 2; altri fantasia, quasi nuovi, prezzo basso. Bosco 1, II. 75256 M

VESTITO bleu, lana, nuovo, 120; pelliccia, vendo. Indirizzo Piccolo. 85443 M

VESTITO sport nuovo, altri indumenti vendo o scambio. Via Milano 27, I, destra. 75048 M

VESTITO gabardine grigio talpa, finissimo, nuovo, vendesi sbaglio misura; occasione. Commerciale 5, III, porta 7. 85423 M

VESTITO nuovo, ragazzo quindicenne, sbaglio misura e tappeto soco nuovo vendo. Indirizzo Piccolo. 75176 M

VESTITO taffetà nero e vestitino marinara, bambina vendo. Via Bonomo 3, III, porta 10. 85319 M

VIOLINO straordinario, perfetto, busta ed arco compreso vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 85257 M

VOLPE, stole, sciarpe, diversi colori, vera occasione vendonsi. Mazzini 22, II, Devidè. 14456 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ACQUISTO annate complete «Fogli Volanti Triestini», in buono stato; desidero sapere prezzo. Scrivere: Francesco Tomba, Cormons. 123414 N

ARMADIO americano, rouleau, 2×70, comperasi. Drogheria Stecher, Riborgo. 600 N

ATTENZIONE! Compero mobili, camere complete, nonchè singoli pezzi; macchine da cucire, casseforti, grammofoni, vestiti, stivali usati, pagando bene. Rivolgersi o scrivere: Via Becherie 5, magazzino. 75157 N

CAMERE complete, singoli pezzi, nuovi e usati, acquistasi. Rivolgersi o scrivere: Via del Ponte 6, Vivante. 14445 N

CARROZZELLA pieghevole, usata, acquisterebbesi. Offerte «Prezzo» Piccolo. 75056 N

CREDENZA, tavolo, 6 sedie per camera, cercansi. Offerte «Nidia» Piccolo. 85205 N

FUCILE caccia cerco, vera occasione oppure facilitazioni pagamento, garanzie. Offerte «Venator» Piccolo. 85255 N

LAMBICO e filtri a sacco, usati ma in buone condizioni, cerco. Boschin, Guido Brunner 15. 75362 N

LAMBICO e filtri a sacco, usati, in buon stato, cerco. Boschin, Guido Brunner 15. 75244 N

METALLI, zinco, rame, piombo, ottone, compero. Coen, via Pane 2. 1895 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 85285 N

PIANINO eventualmente pianoforte, comperasi. Via Carlo Ghega 4, latteria Chiers. 300 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO prezzi altissimi oro, oltre 7 lire al grammo. Francesco Buda, via Scalinata 1. 75518 O

A. CORONE, fiorini, coralli, perle, oro, platino, dentiere pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10, T. 123307 O

A LIRE 7.20 pago oro 14. Solitario 16, I, orefice. 123305 O

A. ORO, brillanti, platino, corone, argento, rottami qualsiasi, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 800 O

A RIVENDITORI listino gratis: calze, maglie, cravatte, bretelle, colli, fazzoletti, biancheria, nastri, pizzi, ricami, bottoni, berretti, calzature, chincaglierie, saldi, occasione. Profumo Cesare, Sampierdarena. 6840 O

A 7 lire e più pago oro, corone, fiorini, gioie usate, pago prezzi altissimi. Oreficeria Urlini, Ponte della Fabra 1. 85229 O

ARGENTIERE assume tutti lavori, compra argento vecchio, oro e antichità. S. Sergio 3, angolo via del Bosco. 14275 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare-credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1043 O

ARGENTO, oro, platino vecchio e gioie, acquistansi a prezzi altissimi. S. Maurizio 2, II, Bonnes. 75166 O

ARTICOLI modisteria. Ramponi, via S. Spiridione 6. 1797 O

CAPPELLI elegantissimi, lire 50; velluto di seta. Salone Zanier, Corso Garibaldi 11. 85279 O

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori provenienti dal cosidetto «colpo d'aria» si combattono efficacemente col «Liquore Godina». Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

LA forfora che fa cadere i capelli e che è il fattore più importante che provoca la calvizie, la fate diminuire e scomparire soltanto con la nostra «Filotrix» ormai tanto apprezzata da tutti per i suoi pronti e benefici effetti. Questo farmaco si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste S. Giacomo. 324 O

ASSORTIMENTO botti, fusti vuoti, usati, ottimo stato, vendonsi, prezzi convenientissimi. Indirizzo Piccolo. 83473 O

L'ANEMIA che dipende da una alimentazione incongrua, l'anemia che deriva dalla mancanza d'aria pura, l'anemia che subentra dopo il parto, o assieme a stati di debolezza durante l'allattamento, la clorosi delle giovani donne, ecc., ed in genere altre cause anemizzanti, si possono evitare con una cura appropriata. Il ferro e arsenico presi per bocca restano sempre i migliori rimedi. Essi si trovano in una dose terapeutica nell'«Arsoferril» preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LENTIGGINI, bitorzoli, acne, macchie del viso, scompaiono usando l'«Acque antifelidica» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo 324 O

MECCANICI! Lampada a benzina, per saldare, vendesi. XXX Ottobre 13, Crall. 85455 O

MONETE oro, argento, carta, vendonsi, acquistansi, prezzi più onesti. Cambio valute, Giacinto Gallina 2. 75374 O

PER le tossi, catarri, apiciti, tubercolosi, bronchiti acute, bronchiti croniche, affezioni delle vie respiratorie in gener, enfisema polmonare, asma, il migliore rimedio è il «Creofosfolactol», disinfettante e sedativo, stimola l'appetito e favorisce la guarigione di focolai tubercolari. Il «Creofosfolactol» si prepara nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 324 O

SALAME ungherese, prima qualità, vendesi in partite, prezzi vantaggiosi. Rivolgersi Magazzino via Genova 3. 84337 O

TINTORIA: lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe da mobili ecc., lavoro accurato, sollecita consegna, prezzi modici. Albino Boegan, Ginnastica 9. 640 O

UVA passa, mandorle, olio d'oliva. Trattiamo solo grossisti. Favuzzi, Casella 138, Trieste. 75200 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CERCHIAMO rappresentanti ovunque, 2500 mensili, altri vantaggi. Mainolfi, Montesarchio (Benevento). 6823 P

COMPAGNIA assicurazioni incendio, infortuni, cerca forte produttore affidargli agenzia generale Trieste, con portafoglio già costituito. Condizioni provvigionali buonissime. Esigesi cauzione, capacità, moralità assoluta, ufficio. Scrivere dettagliatamente Venturini, Casella postale 37, Udine 123394

ESPOSITORI. Agente principale per Istria, di primaria Compagnia assicurazioni, disponendo subagenti ogni località istriana, assumerebbe anche rappresentanza seria ditta commerciale industriale, che intenda estendere sua attività in detta provincia. Trattandosi assumere merci conto deposito pronto, offrire garanzia. Scrivere all'Agenzia assicurazioni, Pola, via Carducci 55. 85221 P

OLEIFICIO saponificio U. P. O. Oneglia, cerca ovunque rappresentanti vendita sue specialità prezzi concorrenza. 123288 P

RAPPRESENTANTI cerchiamo ovunque, 2500 mensili, altri vantaggi. Mainolfi, Montesarchio (Benevento). 6825 P

RAPPRESENTANTI con vaste relazioni commerciali, cerca importante casa arti grafiche, per Trieste. Scrivere con serie referenze: Cassetta 19233 D, Unione Pubblicità, Bologna. 6841 P

PIAZZISTA provvigione, affidare vendita dolci, caramelle, confetti, ecc., cercasi da depositario esclusivo primaria fabbrica. Offerte «Fiera» Piccolo. 75182 P

VIAGGIATORE pratico provincia, conoscenza ramo manifatture, cercasi per visitare clientela privata. Offerte, referenze, «Viaggiatore» Piccolo. 75170 P

VIAGGIATORE disposto recarsi prontamente estero, per acquisto merci buonissime condizioni, cercasi. Offerte, indicare età, sub «Merce» Piccolo. 75220 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI «Praga», efficienti; camions leggeri, «Ford», «Itala»; autovetture, vendonsi. Cervellini, Vasari 17. 75086 Q

AUTOCORRIERE per gite, qualsiasi destinazione, noleggiansi vantaggiosamente. Stuparich 4, telefono 2933 bis. 75306 Q

AUTOVETTURA economica, «Peugeot», due posti, 7 cavalli, da vendere. Indirizzo Piccolo. 75334 Q

15 TER bollato, gomme nuove, ottimo stato, vendesi. Villa 228, Nabresina. 84867 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 55 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARE ottimo: cedesi sala da ballo, causa malattia, centro, locali accessori, buona rendita. Indirizzo Piccolo. 75316 R

AFFARONE! Negozio barbiere, avviato, buona posizione, annesso quartiere, cedesi causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 85315 R

AZIENDA concessionata, internazionale, avviatissima, gradirebbe socio cooperatore, capitalista, per maggiore espansione attività. Casella postale 7, Piazza Borsa. 75124 R

BAR-caffè, splendida posizione, forte lavoro, ricco inventario, vendo causa malattia; facilitazioni pagamento, anche a prova per accertarsi. Informazioni Biondani, Viale XX Settembre 24, buffet. 75046 R

CINE-Varietà, molto arredato, centrale, frequentatissimo, vendesi o affittasi, occasione. Facilitazioni nel pagamento. Offerte «Teatro» Piccolo. 85213 R

CUOCO, cameriere al Lloyd, eventualmente anche privato, con capitali, cercasi prontamente, per aprire Hotel centro città. Offerte «Lucroso» Piccolo. 85237 R

DECRETO di buffet, trattoria, compero subito. Offerte «Pagando bene» Piccolo. 85277 R

DECRETO per bar cedesi a prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 85305 R

DENARO prestasi, breve scadenza, verso pegno oro. Indirizzo Piccolo. 75116 R

DEPOSITO vini con bottame, mobili, buona posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 85249 R

GIOVANE volonteroso, disponga 3-4000, cerco, apertura caffè; affare sicuro. Offerte «Garanzia» Piccolo. 85323 R

LATTERIA erbaggi, adatto pure per altro uso, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 75132 R

MAGAZZINO carboni, avviatissimo, centro, cedo causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 85201 R

MAGAZZINO carboni, avviato, vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 85403 R

NEGOZIETTO manifatture vendo. Via del Rivo N. 18. 85163 R

Angela Borsieri

si spegneva serenamente domenica notte dopo lunghe sofferenze.

Affranti dal dolore, il marito **FRANCESCO** e la figlia **BRUNA** col marito **GIANNI ILLICH-FANO'**, partecipano, anche a nome degli altri congiunti, tale irreparabile perdita.

Il trasporto delle care spoglie seguirà, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena, martedì 19 corrente, ad ore 15, direttamente al cimitero di S. Anna.

Trieste, 18 settembre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Maria Chero

d'anni 70, si spense quest'oggi, passando a miglior vita.

L'addolorato consorte **GIOVANNI**, a nome pure dei parenti, partecipa la grave perdita.

I funerali della cara estinta avranno luogo martedì 19 corrente, ad ore 15.30, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 18 settembre 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

RINGRAZIAMENTO

rendere omaggio alla memoria del suo grazie alle gentili persone che vollero rendere omaggio alla memoria del loro caro

Angelo

Particolarmente ringrazia la Direzione del Cantiere S. Rocco S. A. per l'interessamento al trasporto della salma e che, unitamente al Corpo degli impiegati, inviò ghirlande e prese parte al funerale.

S. Rocco, 19 settembre 1922.

NEGOZIO d'angolo, adatto qualsiasi genere, cedesi, pressi Stazione Punto franco. Indirizzo Piccolo. 75253 R

PER invenzione recentemente brevettata, cercasi socio disponga oltre 100.000 oppure cedesi brevetto. Massima garanzia. Offerte sub «Ingegnere meccanico» al Piccolo. 74824 R

SALUMERIA, splendida posizione, vendesi in giornata. Indirizzo Piccolo. 75276 R

SLANCIO nuova invenzione germanica per autoveicoli, cercasi socio, lire diecimila. Offerte «Auto» Piccolo. 85445 R

SOCIO, anche signora, con 10.000, cercasi per articoli introdotti. Indirizzo Piccolo. 75180 R

SPACCIO vini, buona posizione, vendesi, occasione. Trattoria Polacco, Settefontane 10. 85333 R

TRATTORIA rimodernata, piazza Garibaldi, cedesi giornata, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 75050 R

TRATTORIA splendida posizione, forte lavoro, ricco inventario, vendo causa malattia; facilitazioni pagamento, anche a prova, accertarsi. Informazioni: Biondani, Viale XX Settembre 24, buffet. 75046 R

TRATTORIA in Città vecchia, vendesi, eventualmente affittasi. Rivolgersi: Scalinata 12, panetteria, dalle 8-10. 85341 R

UFFICIO centrico, arredato, telefono, luce, vendesi a miti condizioni. Valdirivo 35, II. 500 R

300 lire, assicurate negozio, valore 800, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 75120 R

1000 lire dispongo per un mese. Offerte sub «Pegno» Piccolo. 75188 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CAMPAGNA con casetta, fondo costruzione città, vendonsi. Offerte «Occasione» Piccolo. 85433 S

CASA 6 locali, orto, acqua, vicino tram, vendo. Indirizzo Piccolo. 75194 S

PERMUTASI grande campagna, vicinanze Trieste, con casa o villa città, anche se ipoteca sopra, purchè un quartiere libero. Indirizzo Piccolo. 74726 S

VILLA, Rossetti, Montebello, vendesi. Indirizzo Piccolo. 75248 S

2000 campi terreno arativo prato bosco, tutto pianura nel Veneto con scorte animali, attrezzi lavoro, 7 case coloniche vendesi lire 12000, facilitazioni pagamento; informazioni: Ernesto Demanins, Via Margherita 3, Trieste. 75028 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A RATE vestiti da uomo su misura, biancheria, stoffe ecc. Offerte «Comodità» Piccolo. 84471 U

ACQUA Colonia rinomatissima, al litro a lire 25, presso Cillia, Via Roma 20. 1953 U

CONTRO raffreddori, tossi, catarri, chiedere sempre sciroppo pettorale della Farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. Boccetta per adulti L. 8, boccetta per bambini L. 6. 324 U

«ELIO». Prega R. Z. indicargli suo recapito o comunque modo conoscersi. 88337 U

ELSA. Sempre bene, con ansia aspetto il papà. 75218 U

IMPIEGATO governativo trentenne, 10.000 annue, conoscerebbe signora, signorina simpatica, scopo matrimonio. Ritiro 30 corrente. Scrivere: Guido di Mario, fermo posta Gorizia. 75092 U

LEVATRICE autorizzata riceve 12-16, segretezza. Corso Garibaldi 23-I. 85459 U

NOEMI, Vada prendere la lettera fermo posta centrale. 75100 U

P. Saluti e pensieri. Meri. 75142 U

PAVA mia cara, ti ringrazio: ricevuto lettera e telegramma. Ora sono più calmo; ho pregato tanto. Scrivimi, questa è l'unica consolazione. Saluti chi ti ama tanto e non dimentica mai. Decio. 123416 U

PERCHE' quel cambiamento? Crudele! Ferrer. 85393 U

SIGNORINA trentenne seria, desidera conoscere signore impiegato, scopo matrimonio. Offerte «Aurelia» al Piccolo. 85543 U

SIGNORINA distintissima, conoscerebbe signore serio, 45-55 anni, posizione sicura, scopo matrimonio. Offerte «Costanza» al Piccolo. 75102 U

VENTOTTENNE, ottime condizioni, conoscerebbe distinta signorina, scopo matrimonio. Offerte «Sincerità» al Piccolo. 55195 U

29ENNE con piccola azienda, elegante, bella presenza, cerca signorina, vedova senza prole, quartiere arredato, piccola dote. Scopo matrimonio. Offerte «Serietà» al Piccolo. 85371 U